

Non sappiamo se il Presidente dell'Ente Autodromo abbia i piedi palmati ma certo, almeno per statura, non è uno hobbit. D'altro canto paragonare il Presidente della Provincia al temibile Sauron, l'oscuro Sire, o il Sindaco di Enna a Gandalf il Grigio ci sembra veramente un'esagerazione: l'uno non è così cattivo e potente, l'altro non sa certo fare magie. Per noi rimane tuttavia la constatazione di essere in una Terra di Mezzo.

In attesa del ritorno del re (senza azzardare interpretazioni cogenti: si tratta solo della terza parte della trilogia), sulla questione autodromo è giusto e saggio prendere posizione, se non altro per evitare che questo andazzo continui e ci trascini tutti. Il tema, se volete prenderla alla lontana, è quello della tecnocrazia. Per anni al Comune di Enna si sono denunciate, a proposito o meno, lo strapotere dell'Ufficio Tecnico e soprattutto le sue inerzie e le sue presunte ostruzioni. Ma colà l'organico è ridotto oramai all'osso e con un solo dirigente ognuno fa o non fa quello che può. E il più delle volte ai poveri amministratori non resta che arrangiarsi. Ma alla Provincia regna da sempre l'abbondanza, sia in termini di quantità che di qualità, perciò qualche cosa non va. Non resta dunque che ammettere che il problema sia prima di tutto politico.

Fatto questo lungo preambolo affrontiamo la questione di Pergusa. Certamente saprete che il rilancio dell'autodromo passa prima di tutto attraverso la variante al percorso della stradella di servizio e che questa variante deve essere sottoposta alla valutazione d'impatto ambientale. Non staremo a tediare con la distinzione tra i diversi studi necessari, ma è certo che prima per la inopinata mancanza di fondi, poi per i ritardi burocratici di cui parliamo, l'Ente autodromo non ha potuto mantenere gli impegni con la Federazione Internazionale.

Quando si parla di "ritardi burocratici" tutto sembra inevitabile e da imputare alla elefantiasi del sistema pubblico, ma in questo caso la questione è più delicata. Se si tratta di situazioni straordinarie è il politico che deve assumere su di sé la responsabilità di scegliere il percorso più efficiente. Comprendiamo ad esempio che ci vogliano mesi per predisporre un bando per l'affidamento di questi studi che sembra destinato al ponte sullo stretto, tante e tali sono le richieste preliminari che vengono fatte ai malcapitati che intendono partecipare alla gara "informale". Alcune clausole sembrano poi destinate ad escludere, certamente a favore della trasparenza e della concorrenzialità, i professionisti locali. Una perla nascosta nel bando è la richiesta della "elaborazione di rendering, sia statico che multimediale". Sapete di che cosa stiamo parlando? che vogliono una simulazione "in movimento" della variante, cosa che presuppone un programma ad hoc; e questo non per un'autostrada ma per poche centinaia di metri di una stradella di servizio!

Non vogliamo sindacare sulle scelte della complicata e farraginoso procedura seguita, tra l'altro modificata di recente con deliberazione di Giunta Provinciale (settembre 2009), ma proprio sulla scelta "politica" di affidamento all'esterno della procedura di V.I.A. Altre amministrazioni molto meno dotate professionalmente hanno ottenuto tale approvazione attraverso le strutture interne, con risparmio di denaro e soprattutto di tempo. Se anche la Provincia non avesse all'interno un pianificatore, un naturalista e un geologo (gestisce o no la riserva speciale di Pergusa?) avrebbe sempre potuto rivolgersi all'Università per le consulenze specialistiche di entusiasti ricercatori, o alle professionalità locali che ben conoscono i dati tecnici richiesti. Ma proprio questo è il problema: secondo l'attuale classe politica provinciale, l'Università Kore e il territorio in generale sono troppo compromessi e sono dunque da rifuggire, a costo di accumulare ritardi e "male cumparse" a iosa.

Può darsi però che si tratti solo di incapacità e incompetenza a gestire le situazioni tecniche da parte di chi ne sconosce i rudimenti e trova più comodo delegare all'apparato ogni decisione. Che a sua volta, per prudenza o timore, segue la strada più lunga e più sicura.

Per fare il buon amministratore può darsi allora che ci voglia un altro anello e se ci pensate bene "l'anello del potere" suggerito da Tolkien è perfetto: un anello per domarli, un anello per trovarli, un anello per ghermirli e nel buio incatenarli. Noi non sappiamo scrivere nei caratteri elfici, ma anche senza Orchi e Hobbit crediamo di essere finiti nella terra di Mordor, dove per l'anello di Pergusa l'Ombra nera scende.



### Crisafulli: "Così si riapre l'Autodromo di Pergusa"

di Massimo Castagna

Forse non tutto è perduto per rivedere l'autodromo di Pergusa in piena attività. Una nuova ipotesi di rilancio vero, c'è ed esiste. Parola di Vladimiro Crisafulli, in arte Senatore della Repubblica, che senza peli sulla lingua, come è suo solito fare e dire, prima accusa e poi propone soluzioni.

**- Sen. Crisafulli, lei che idea si è fatto della vicenda legata all'autodromo di Pergusa?**

"C'è una volontà non dichiarata di affossare la possibilità di rilancio dell'autodromo. L'Amministrazione Provinciale anziché fare quello che si era impegnata a fare, lo ha disatteso e continua a fare in modo che l'autodromo non decolli".

**- Lei ha un'idea di come salvare questo autodromo, di come riapirlo?**

"E' semplice riattivare l'autodromo. Intanto sul piano della procedura sarebbe sufficiente che l'amministrazione provinciale, peraltro risparmiando, si rivolgesse all'Università e si facesse fare la relazione di valutazione di impatto ambientale e credo che l'università gliela farebbe addirittura gratis, senza bisogno di impegni finanziari;

(Continua a pag. 2)



Non aveva mai parlato prima di oggi e le voci di dissensi e attriti all'interno del Pd tra l'on. Elio Galvagno e il sen. Vladimiro Crisafulli erano circolate sempre più insistenti. Elio Galvagno, invece, da noi sollecitato, ha risposto a tutte le domande poste. Dalle risposte ricevute le voci circolate appaiono diverse da quelle che abbiamo sentito.

**- On. Galvagno: cosa accade nel Pd ennese?**

"Cosa accade, niente di strano e niente di innaturale, normale dialettica. Stiamo vedendo di fare i candidati sindaci, nel frattempo lavoriamo per fare le liste. C'è ormai una candidatura forte e qualificata rappresentata dal sen. Crisafulli"

**- Ma il Pd è un partito diviso o no?**

"Ma perchè dovrebbe essere diviso? Caso mai ci sono punti di vista differenti per quanto riguarda le soluzioni, ma offrire, per esempio, più candidature alle primarie che non ho mai voluto, che non prediligo, ma che certamente accetto perchè le vuole la maggioranza del partito, non significa essere divisi; significa andare avanti con una dialettica che è un po' più composita in quanto nel Pd sono state messe assieme diverse anime."

**- Parliamo delle amministrative di Enna: da più parti il sen. Crisafulli viene visto come l'unico candidato credibile a sindaco della città: qual'è la sua opinione?**

"Non c'è dubbio che la candidatura del sen. Crisafulli è, in questo momento, la più credibile proprio perchè è il leader provinciale del Pd;

## Politica – Elio Galvagno: "La candidatura del sen. Crisafulli è la più credibile proprio perchè è il leader provinciale del Pd"

fra l'altro ricordo a me stesso che il Pd di Enna è il più forte di tutta la Sicilia in termini percentuali; il sen. Crisafulli intende in prima persona, proprio perchè sollecitato da più parti, concorrere alla poltrona di sindaco. Sembra innaturale, ma invece è un fatto normalissimo, che capita non solo ad Enna, ma in tantissimi altri posti."

**- Pur essendo il Pd ad Enna il maggiore partito, così come in**

**provincia, che tipo di alleanza sono prefigurabili?**

"Sul concetto di alleanze, debbo dire che il discorso è ancora aperto; sostanzialmente

c'è un ibrido. Qui in Regione di fatto c'è un'alleanza tra l'Mpa e il PdL Sicilia; in provincia di Enna potrebbero ventilarsi anche altre ipotesi con un accordo con l'Udc anche negli altri comuni dove si vota. Così non è a Roma dove entrambi siamo all'opposizione. Sostanzialmente è un ibrido che piano piano dobbiamo cercare di adattare alla bisogna".

**- Lei viene indicato come possibile futuro presidente della provincia regionale di Enna, ma c'è anche chi sostiene che lei in estate potrebbe essere uno degli assessori del Pd nella giunta Lombardo: qual'è la versione più credibile?**

"Allora, ho giocato a fare il presidente della provincia e l'ho fatto al meglio delle mie possibilità, quando

avevo parecchi anni di meno e poi non è mai bene che l'acqua scorra due volte sotto lo stesso ponte, quindi per quanto mi riguarda ho chiuso definitivamente questa esperienza. Esperienze di Governo, non ce ne sono all'orizzonte, perchè non siamo al governo, abbiamo un accordo programmatico per alcune riforme. Dopo le elezioni si vedrà; penso che ognuno di noi debba avere delle mire, delle ambizioni, ma oggi



mi sento appagato del ruolo che svolgo, quello di vice presidente della Commissione Bilancio"

**- Qual'è il futuro del Partito Democratico ad Enna?**

"Credo che passata questa fase di fibrillazione che riguarda soprattutto il momento amministrativo, pensando ad una calma di tre anni fino al 2013, per i prossimi turni elettorali, dove chiaramente ci sarà un ricambio della classe dirigente, penso ai deputati regionali, nazionali, senatori, presidenti di provincia, assessori e quant'altro, penso che ci sia tutto il tempo per consolidare la presenza del Partito Democratico in provincia di Enna, che è stata una presenza significativa in questi anni. Oggi abbiamo attacchi da tutte le parti, ma io amo dire una cosa molto semplice: anche se sbagliato un progetto l'avevamo, lo abbiamo portato a termine e probabilmente ha risposto al 50% rispetto alle aspettative, ma un progetto c'era. Oggi non vedo alcun

progetto da parte degli altri".

**- Perchè in politica è tutto diventato così difficile da gestire?**

"Perchè probabilmente è venuto meno il senso dell'appartenenza, nel senso che cambiare repentinamente sigle di partiti, di movimenti, di aggregare, disaggregare ha fatto venire meno quel senso di appartenenza che era forte, diciamo pure, fino alla caduta del muro di Berlino. Non dimentichiamo i comunisti che mangiavano i bambini, come si diceva."

**- Cosa si potrà fare per riavvicinare il cittadino alle istituzioni?**

"Credo che intanto bisognerà avere una grande capacità di ascolto delle persone, bisogna parlare, parlare e creare occasioni per parlare con la gente. Molte volte si danno giudizi e si assumono decisioni così, soltanto per sentito dire, senza invece conoscere gli argomenti posti all'ordine del giorno. La politica deve fare uno sforzo immane specie in un momento di sfiducia totale verso le istituzioni prima e verso i partiti dopo, se non vogliamo correre rischi di altra natura. Penso ai decreti salva lista"

**- Per concludere, lei è fiducioso sull'esito elettorale della Amministrativa?**

"Negli altri comuni è un ibrido perchè sostanzialmente si va verso liste civiche. A Enna non ho dubbi perchè non vedo proposte alternative e con un minimo di presunzione, me lo lasci dire, proposte alternative a quelle del PD che oggi vede impegnato in prima persona il sen. Crisafulli, onestamente non ne vedo."

Massimo Castagna

## Crisafulli: "Così si riapre l'Autodromo di Pergusa"

(Segue da pagina 1)

questo consentirebbe alla provincia di dare il via alla parte esecutiva; definire poi con la Regione Siciliana in via esclusiva, tenuto conto che di autodromo ce n'è uno solo in Sicilia ed è amministrato da un ente pubblico, di potere fare un protocollo e ottenere i finanziamenti, a prescindere dai bandi di riferimento. Lei capisce che tutto questo consente immediatamente

di andare a gara, condizionando l'effetto della gara all'ottenimento delle relative risorse. Questo taglierebbe di molto i tempi e consentirebbe all'autodromo di decollare. La verità è che non c'è la volontà; la volontà è un'altra, quella di mettere in discussione la possibilità di rilancio dell'autodromo di Pergusa."

**- Lei ha parlato di università: perchè se la strada è così semplice la Provincia non l'ha percorsa?**

"Perchè c'è una volontà non dichiarata di affossare l'autodromo. Il presidente della provincia è troppo intento a distrutturare le cose che c'erano; ha dimenticato di potere indire un'idea per potere rilanciare l'economia in questo territorio e quelle poche idee che ci sono, purtroppo per

lui, appartengono al centro sinistra e noi non credo che possiamo andare oltre con un'amministrazione che, qualunque cosa dica il centro sinistra, non si deve fare, ma senza aggiungere cosa vuole fare."

**- Il presidente dell'Ente Autodromo Mario Sgrò ha lamentato una certa assenza sulla vicenda della deputazione tutta. Qual'è la sua opinione?**

"Non so cosa ha detto Sgrò, mi pare però che Sgrò sbagli, perchè il problema non è avere i protettori; il problema vero sono le responsabilità e gli organi istituzionali che le hanno debbono poterle assumere fino in fondo"

**- Alla luce di quanto detto c'è la possibilità di rivedere il circuito internazionale di Pergusa nuovamente attivo?**

"Io ho avuto il piacere, assieme al presidente dell'autodromo, di parlare con i funzionari della Regione, i quali hanno confermato le mie opinioni. Credo che se tutto quello che io ho detto si realizzasse noi avremmo la possibilità, non so se ce la facciamo più quest'anno, ma sicuramente con il prossimo anno motoristico di avere tutte le strutture pronte".

Per capire bene il concetto di una ipotetica collaborazione tra ente Provincia e l'Università abbiamo chiesto a Cataldo Salerno, presidente dell'ateneo ennese se l'università potrebbe essere disponibile a rendersi utile alla causa dell'autodromo.

"L'Università non è la prima volta che supporta le esigenze di programmazione e pianificazione territoriale. - spiega Cataldo Salerno - Tra l'altro noi disponiamo di una facoltà di ingegneria e architettura di tutto riguardo in grado di sostenere qualsiasi aspetto di studio, monitoraggio, pianificazione, progettazione, valutazione ambientale. Non ha che da chiedercelo la Provincia, noi non abbiamo alcun problema."

E sulla pista siciliana Salerno non ha dubbi: "Io penso che l'autodromo debba ripartire; non è un problema solo di variante, ma c'è un problema più complessivo di inserimento nel piano nei network internazionali che presidono a questo tipo di attività sportiva. Certamente l'autodromo rappresenta un punto di forza, insieme ad altri, del territorio, che non è possibile lasciare morire."

M. C.



## IL FORUM

### Rifiuti: un sistema al collasso - che fare?

E' probabilm- te giunta all'epilo- go peggiore la vicenda dei rifiuti in provincia di Enna. Almeno così spa- re dalle parole amare del pre- sidente del cda di Sicilia Ambiente Gianni Barbano, che si appresta a convocare l'assemblea dei soci per metterli di fronte alla dura realtà: o ricapitalizzare la società e tirare fuo- ri i soldi per ripianare i debiti o por- tare i libri in tribunale e recapitare ai cinquecento dipendenti le lettere di licenziamento.

Come i nostri lettori sa- pranno, questa non è la prima vol- ta, e non sarà nemmeno l'ultima, purtroppo, che il nostro giornale si occupa della spinosa vicenda della gestione dei rifiuti nella nostra pro- vincia. Oggi, sull'onda dell'ennesi- ma protesta dei lavoratori, scesi in piazza per rivendicare non solo le due mensilità arretrate ma un futu- ro sereno e, magari, un impiego a tempo pieno, i nodi più grossi sono finalmente venuti al pettine. Ma pro- viamo a riepilogare.

Per l'ennesima volta, an- che a causa del recente sequestro cautelativo operato dalla magistra- tura sui beni e sui fondi della socie- tà d'ambito Enna Euno, il soggetto gestore del servizio di raccolta e

smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ovvero Sicilia Ambiente, non è nel- le condizioni di pagare le spettanze mensili ai lavoratori, ma neanche di rifornire o riparare gli automezzi, né di garantire la sicurezza sul lavoro agli operatori.

Ma dietro questa ennesi- ma crisi finanziaria si cela la grande responsabilità dei primi cittadini dei comuni della nostra provincia. Sì, proprio i nostri bravi sindaci, che, dal 2004 a oggi hanno, di fatto, giocato a scarica barile con se stessi.

Non bisogna, infatti, di- menticare che questi signori sono sia i soci di Sicilia Ambiente che del- l'ATO rifiuti. Insomma, se la situazio- ne non fosse tragica, verrebbe da sganasciarsi dalle risate di fronte a quei primi cittadini che, ancora oggi, continuano a diffidare la società che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sostenendo di essere addirittura in credito nei confronti della società stessa.

La verità vera, lo ripetiamo da anni, è che lor signori non hanno fatto altro che, da un lato, cancellare dai propri bilanci la voce di spesa re- lativa ai rifiuti e, dall'altro, cavalcare per fini elettorali la protesta dei citta- dini contro il caro tariffe. Dobbiamo sempre tenere presente che, prima

del 2004, tutti comuni contribuivano almeno per il 50% al costo della ge- stione dei rifiuti, con casi eclatanti come quello del comune di Enna dove, oltre al contributo del comu- ne stesso, c'era la finanza creativa che evitava di imputare all'utenza il costo (enorme) della gestione della discarica di Cozzo Vuturo.

Dopo il 2004 i comuni sca- ricano sull'ATO, e quindi sui cittadi- ni, l'intero costo del servizio - con punte di vera eccellenza come il caso sempre del comune di Enna - salvo poi accodarsi alla protesta dei cittadini che contestando la leg- gitimità delle tariffe hanno mandato in corto circuito il sistema. E si, per- ché, di corto circuito si è veramente trattato visto che, con la complicità di tutti, si è ingenerata la cattiva ab- tudine di non pagare a fronte di un servizio comunque prestato.

Basti pensare che, ad oggi, Sicilia Ambiente ha incassato il corrispettivo di un anno di gestione a fronte dei tre abbondanti già effet- tuati. Ma quando parliamo di complicità di tutti ci riferiamo anche alle organizzazioni sindacali che, da una parte hanno sostenuto e sostengo- no i lavoratori nella loro lotta per un futuro sereno e, dall'altro, hanno strizzato l'occhio alle battaglie de-

magogiche dei vari assoutenti & c. Demagogiche non perché lo dica- mo noi ma perché lo dimostrano i fatti con il tentativo di utilizzare un movimento di popolo strumental- zandolo per fini politici, finiti poi nella polvere, come potrebbe raccontarci la dimissionata Ilaria De Simone. Ma questa è un'altra faccia di una storia in cui la classe dirigente locale della nostra provincia si dimostra piccola piccola.

Ma ormai siamo alle strette e il cerino viene consegnato dal Pre- sidente Barbano direttamente nelle mani dei nostri bravi sindaci. Il futu- ro di cinquecento lavoratori (senza contare l'indotto) è nelle mani di questi signorotti che dovranno final- mente e una volta per tutte assu- mersi quelle responsabilità che fino ad oggi hanno disatteso in barba al mandato popolare ricevuto.

O riusciranno ad aprire in fretta una vertenza con il gover- no regionale da un lato e ad aprire un dialogo con il sistema bancario dall'altro per ottenere dall'uno e dal- l'altro i 40 milioni di euro necessari a ripianare il debito o vedranno no- minati i commissari regionali, tanto stoltamente richiesti da loro stessi, che procederanno al prelievo "coat- to" delle somme necessarie dai bi- lanci comunali, destinati inesorabil- mente al dissesto. Ce la faranno i nostri eroi? Pensiamo proprio di no.

**Gianfranco Gravina**

## IL RESOCONTO

### D'Amico (Rapp. Legale dell'Ato):

"Cerchiamo di percorrere strade giuridicamente corrette per risolvere il problema"

**Barbano (Pres. CdA Siciliambiente):** "Noi siamo parte lesa!"

**L'Ato e i sindaci si assumeranno la responsabilità nei confronti dei 500 lavoratori**

**La Valle (F.P. Cgil):** "Grande preoccupazione. I sindaci non capiscono il dramma dei lavoratori"



Il sistema rifiuti è al collasso, che fare? Ne abbiamo parlato con Mi- chele D'Amico rappresentante le- gale dell'Ato Enna Euno, Giovanni Barbano presidente del cda di Siciliambiente e Giovanni La Valle della FP Cgil.

**- Qual è lo stato dell'arte oggi?**

**D'Amico:** "Siamo in una situazione ab- bastanza delicata in ordine al racco- gliamento dei rifiuti. Stiamo soffrendo una grossa crisi finanziaria causata dal fatto che gli utenti non pagano quanto richiesto loro con le fatture dal 2004 fino a parte del 2008, il tut- to aggravato da una sentenza della Corte di Giustizia Amministrativa che ha di fatto ritenuto illegittime queste tariffe. Per ultimo un provvedimento giudiziario che ha colpito la nostra società in base a cui, in maniera pre- cauzionale, il tribunale ha disposto il sequestro delle somme ritenute og-



**Giovanni Barbano**

getto di reato. Stiamo cercando con i Comuni di chiedere un'anticipazio- ne alla Regione, stiamo avviando le fatturazioni, speriamo "legittime" per l'anno 2008, abbiamo au- torizzato i comuni per gli anni 2009-2010 in virtù di una sentenza a provvedere alla fattura- zione della tariffa. Stiamo insomma po- ssibilitando tutti gli strumenti per un ripristino dei flussi finanziari che permettano di fare fronte al pagamento del servizio. In questo momento soffre la cittadinanza e i lavoratori, perché da 2 mensilità non percepiscono stipendio."

**Barbano:** " Voglio premettere che Siciliambiente svolge il servizio di rifiuti integrati nella provincia di Enna sulla base di una convenzio- ne del 2007, messa in discussione dalla sentenza del CGA, ma nei fatti noi continuiamo a svolgere questo

servizio. A fronte di 3 anni di servi- zio svolto, Siciliambiente ha potuto incassare soltanto l'equivalente di 1 anno. E' evidente che la società è in crisi. Tra l'altro dalle sentenze

emesse Sici- liambiente non è più titolata a bollettare, per cui si è deci- so di comune accordo con l'ATO, che Siciliambien- te emettesse note di credito sul 2008 e alla fatturazione. I dipendenti senza sti- pendio da 2 mesi hanno manifestato i primi di Marzo con attività sindaca- li, seguite dopo da forme giudicate da noi non del tutto legittime. Oggi, 8 marzo, abbiamo registrato che in quasi tutti i comuni i servizi essen- ziali previsti per legge sono ripresi, tranne Agira, dove da una settimana non si svolge alcun servizio."

**La Valle:** "Dopo aver sentito Bar- bano, direi che la raccolta è ripresa con grande difficoltà. A dicembre i



**Michele D'Amico**

lavoratori hanno avuto un congua- glio altissimo per 18 mensilità e quindi è saltata per tutti la tredicesi- ma. Sono tutti lavoratori part - time, guadagnano 1000 euro al mese. Noi

preoccupati in- formavamo la società per dire che la situazio- ne degenerava già da marzo 2009. Oggi siamo in una situazione di non - ritorno. Il lavoratore è l'anello debole

del sistema. I lavoratori fanno sacri- fici dal 2004. Nel 2009 hanno per- cepito gli stipendi grazie ai fondi di rotazione regionali. Che i sindaci si attivino per avere somme secondo quanto prevede la legge regionale"

**- Negli anni e' venuto meno il senso civico di pagare un servizio erogato. Uno degli aspetti fondamentali è la legittimità della tariffa. C'è il rischio che l'ennesimo comitato contesti le tariffe che proponete, rivedute?**

**(Continua a pag. 4)**

## IL RESOCONTO

**(Segue da pag. 3)**

**D'Amico:** "Non possiamo impedire alle associa- zioni dei consumatori azioni di protesta ad oggi legittimate dalle sentenze che gli hanno dato ra- gione. Noi abbiamo riscontrato anomalie nella sentenza del CGA. Staremo a vedere. Certo è un sistema che va ripristinato. La sentenza 238 - 2009 della Corte Costituzionale riguardo la TARSU - TIA come tributo, ha fatto chiarezza. L'Ato stabiliva la tariffa in capo all'assemblea dei soci sulla base delle indicazioni dell'ARRA. Ri-

le cose stanno così, e mi assumo la responsabi- lità di quanto dico. Parto dal 2003: c'è un costo storico consolidato intorno ai 20.000.000 di euro all'incirca. Negli anni precedenti la costituzione degli Ato avveniva che il costo del servizio dei rifiuti urbani veniva diviso su scala provinciale al 50% tra gli utenti e il 50 % tra i bilanci comunali, non c'era iva, non c'erano costi sulle discariche , non c'era sensibilità a riguardo, sul rispetto delle normative di legge. Solo i costi della disca- rica provinciale incidono sulla tariffa per quasi



**Giovanni La Valle**

5.000.000 di euro l'anno. Potrebbero ridursi nel tem- po a regime, negli anni. Alla costituzione degli Ato di cui i sindaci sono i soci fonda- ti per legge, i sindaci dice- vano ai cittadini di rivolgere le lamentele all'Ato. I sinda- ci dal 2004 hanno caricato un 100% agli utenti, più iva, più 3%. Bisognava pre- vedere che questo 50% si ammortizzasse negli anni.

Andremo di emergenza in emergenza a scapito del servizio. Non si può fare una programazio- ne seria quando si sta sempre in emergenza. Bisogna partire dal fatto che i sindaci, che diffi- dano noi dall'erogare il servizio, devono pagare i 40.000.000 di euro che ci devono. La Legge regionale n. 19 - 2005, ripresa dal disegno di legge Lombardo cita testualmente: " I Comuni hanno l'obbligo di intervenire finanziariamente al fine di assicurare l'integrale copertura delle spese sui rifiuti... A Catania e altrove, il gover- no Lombardo ha commissariato L'Ato e ha no- minato i Commissari che hanno accesso diretto al bilancio comunale! I sindaci devono rendersi conto che vi è un debito consolidato! La nostra è una società in crisi. Io ho suggerito ami- chevolmente ad alcuni sindaci, soci anche di Sici- liambiente e Ato, di fare una battaglia 'non politica' al governo regionale, per dire che il governo si faccia garante di un mutuo che al 50% si carichi la re- gione, al 50% i comuni, per uscire fuori dal patto di stabilità! Avremo sicuramente il fallimento di Siciliambiente andando avanti così!"

**- Tutti gli Ato in Sicilia sono in passivo. Ci si meraviglia dell'indebitamento di Ennaeuno, come fosse l'unico. Cosa non ha funziona- to?**

**D'Amico:** "Il passaggio TARSU - TIA, la man- cata contribuzione da parte di molti comuni in questo passaggio, ha determinato un innalza- mento dei costi nei servizi dei vari ambiti. A livel- lo regionale molti comuni sono rimasti a TARSU, gli Ato hanno fatturato ai comuni il vecchio ser- vizio e risultano essere poco indebitati. Hanno sofferto di più quei pochi ambiti territoriali tra cui EnnaEuno, passati a TIA. LA tariffazione è stata caricata direttamente alla società. Ad Enna ab- biamo sofferto della problematica tariffe che ha sospeso il flusso finanziario. L'unica critica che sento di fare all'associazione consumatori è non avere previsto che qualcosa va pagato! Pagare il giusto, sì, ma si deve anche vedere cosa sia giusto. Occorre ricondurre l'utente alla normalità dei pagamenti. E' diffusa l'idea che anche non pagando, qualcuno, toglie i rifiuti comunque! Il servizio è stato espletato, le strade pulite, a



**I Colleghi Gravina e Castagna**

prescindere dalla qualità! L'Ato ha sopportato enormi impegni finanziari per togliere i rifiuti dal- le strade."

**- Le Organizzazioni Sindacali spesso sono state contraddittorie: stanno con i lavoratori e con i consumatori. Qual'è il vero ruolo del sindacato?**

**La Valle:** "La CGIL ha sempre detto che i servizi vanno pagati e che i lavoratori vanno pagati. Molti politici hanno fatto una intera campagna sui rifiuti! La provincia di Enna ha tolto i servizi provinciali a Siciliambiente. Questi fondi sottrat- ti hanno fatto perdere 17 unità, ma la provincia prende sempre il 3% sulla tariffazione! Abbiamo i lavoratori che dal 2004 non lavorano in condi- zioni ottimali, dico che questo servizio non può costare 20.000.000, ma di più. Stiamo mettendo in ginocchio l'intero indotto e oltre 500 dipenden- ti tra Ato e Siciliambiente. "

**- Siciliambiente rappresenta una realtà eco- nomica provinciale molto rilevante. Che fine faranno la Società e i lavoratori?**

**Barbano:** "Noi abbiamo fatto presente ad Ato, Sindaci e Prefetto, con lettere ufficiali, dal 5 febbraio 2010 dell'emergenza. Da nessuno ab- biamo avuto alcuna risposta. Avevamo previsto anche un accordo "Transattivo" per risolvere l'accordo con l'Ato. La società mi ha autorizzato a intraprendere un'azione legale verso l'Ato. Io mi sono rifiutato, nell'insediarmi, di accettare la remunerazione di 18.000.000 di euro. Non vi è alcuna risposta alla mia diffida. Il Cda di merco- ledì convocherà l'assemblea dei soci. E' presu- mibile che se i soci non ricapitalizzeranno la so- cietà, si avvieranno le procedure di scioglimento della società, la sorte di 500 persone non dipen- derà più da me, ognuno si assumerà le proprie responsabilità. L'Ato e i sindaci si assumeranno

la responsabilità nei con- fronti dei 500 lavoratori. Da qui a giugno occorrono 10 - 12.000.000 di euro. O qualcuno chiede il com- missariamento o, come da legge, la richiesta di utilizzazione del fondo di rotazione deve essere avanzata dall'Ato succes- sivamente all'utilizzo di fondi alternativi ivi com- presi quelli dei comuni di riferimento e il ricorso all'indebitamento presso il sistema bancario. Noi non abbiamo titoli, ricor- rano i sindaci."

**- Cosa viene fuori da questo dibattito?**

**La Valle:** "Dalle parole ascoltate, grande preo- cupazione. I sindaci non capiscono il dramma dei lavoratori. Chiediamo di fare uno sforzo. Vediamo se L'Ato può prendere i lavoratori e il servizio."

**D'Amico:** " Io rappresento un collegio di liqui- dazione dal 16.1.2009. Questa società non può assumere scelte non facili né non percorribili giuridicamente. Noi siamo in un sistema in cui dobbiamo assolutamente rispettare le norme. Cerchiamo di percorrere strade giuridicamente corrette per risolvere il problema."

**Barbano:** "Siciliambiente non è mai venuta meno agli obblighi di garantire a tutti un servizio essenziale. Ad una società che eroga un ser- vizio e che non ha legittimità a bollettare, devono essere garantite le risorse necessarie a svolgere il servizio. Noi siamo parte lesa!"

**Massimo Castagna**

La versione integrale in audio su [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it)



a cura di Giusi Stancanelli

Pasqua coi fiocchi

Ma non si era detto che, gli addobbi natalizi preparati amovibilmente dai detenuti della Casa Circondariale della città, sarebbero stati conservati per essere riutilizzati in altre occasioni? Siamo sicuri che qualcuno penserà: perché con tanti problemi che ci sono, andiamo a parlare giusto di addobbi? Perché qualcuno (nome e cognome) c'è lo ha fatto notare.

Perché non possiamo sempre parlare di buche (non si fa a tempo nel segnalarle perché se ne formano più di quante ne riescono a rattoppare); ci rifiutiamo di parlare sempre di rifiuti; non ne possiamo più di segnalare parcheggi per disabili...abilmente occupati;

basta con le bloccosfere antiparcheggio che, a proposito, sono dotate di moto proprio, si spostano da sole.

E allora parliamo di pacchi e fiocchi, e, a proposito di questi, il sindaco e l'assessore Cozzo avevano detto il vero: i materiali di cui sono stati fatti resistono alle intemperie.

Nenti sacciu!

Si sa, ma non si dice; si fa, ma non si dice. Sembra essere questo il filo conduttore di tantissime delle telefonate che arrivano alla redazione di Dedalo per segnalare di tutto e di più; in tanti si sentono in dovere di lamentare un problema, ma quando è il momento di fornire il nome dall'altro capo del filo, i nodi vengono...alla lingua e l'impacciato interlocutore annaspa, cerca scuse, si professa "un onesto cittadino", ma tace; come se l'essere onesto e cittadino, fosse il lasciapassare per dare validità e forza a quanto esposto nella telefonata; e il tutto è spesso seguito da frasi del tipo: "venite a vedere", "andate a guardare", "informatevi del fatto, io ve l'ho detto".

Amici cari, non funziona così! Chi pensa di "usare" le pagine di Dedalo a proprio uso e consumo, segnalando i propri "rodimenti" pensando che, pur di riempire le pagine, noi si scriva di tutto e di più, sbaglia. E se non sbaglia, ha capito male la funzione di questo giornale e del servizio che offre alla città, che non è certo quella del "cortile", inteso "curtigliu".

Quando c'è un problema che riguarda la comunità e un singolo se ne rende conto e lo segnala, per quale motivo deve nascondersi nell'anonimato? Perché la "patata bollente" deve essere passata di mano, ammesso che di patata bollente si tratti? Sono di questi giorni una serie di telefonate che riguardano una certa struttura in piazza San Francesco, demolita negli scorsi mesi e nuovamente in fase di ricostruzione, in molti hanno gridato allo scandalo, altri hanno chiesto spiegazioni, altri ancora e meno male, hanno (nome e cognome) espresso un loro parere. Per favore, ricordiamoci tutti che la nostra bella lingua italiana comprende la possibilità di esprimersi anche in prima persona: "IO".

Advertisement for funeral services: LA QUIETE ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

Parcheggio a...botte

Non certo nel senso che si fa a botte per parcheggiare, quelle no, anche se, prima o poi un litigio ci può scappare assistendo a certi comportamenti in uso nella nostra città a carico degli automobilisti. A forma di botte, invece, si è lentamente trasformato l'angolo del parcheggio di Piazza VI Dicembre, di fronte al teatro Garibaldi, dove, un rigonfiamento



(e conseguente avvallamento) riguarda anche un tombino che, trasportato dal rigonfiamento, fuoriesce dall'acciottolato, lungo il bordo del quale inciampano in tanti. Inciampano anche le gentili

"vigilesse" che, dovendo controllare i biglietti di parcheggio delle auto in sosta, non vedono l'ostacolo e rischiano un volo.

Proprio assistendo a questa eventualità, scongiurata dalla prontezza di riflessi della "vigilessa" in questione, ci è sembrato doveroso puntare il dito, o meglio l'obbiettivo sulla pustola in questione. Ora, lungi da noi pensare che si tratta di un attentato ai tutori della strada, poiché li, rischiano anche gli automobilisti (infatti chi parcheggia a cavallo del bubbone, si rende conto del dislivello solo se scende dal lato passeggero), riteniamo che per la comune salvaguardia del corpo, urbano e cittadino, sarebbe il caso di sgonfiare la pustola e appianare il problema. Si da il caso che, o gli amministratori ci hanno letto nel pensiero, o chi del ramo ci ha visto scattare le foto del sito, fatto sta che, "addì 10 marzo 2010, alle ore 8 e 30 del mattino, abbiamo trovato il bubbone recintato e inaccessibile.

Ergo, siamo sicuri che presto verrà sistemato. Anche perché, se resta transennato fino alle calende greche, un po di automobilisti, si arrabbieranno: già i parcheggi sono pochi, la recinzione ne impedisce almeno tre o quattro, quindi ci sono attualmente tre ricercatori di parcheggio che nelle prossime mattine dialogheranno con i santi.

Advertisement for Realgestim real estate franchise: Realgestim FRANCHISING IMMOBILIARE il franchising che aspettavi...! FAI SQUADRA CON NOI Chiamaci: Sede Enna: 0935 24490 / 23691 - Cell: 347 6943193 info@realgestim.com - www.realgestim.com



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata Sua superstizione..il gatto

In ogni credenza o modo di dire popolare esistono, in genere, delle motivazioni che riportano ai fatti ed alle circostanze, da cui hanno avuto origine. Una credenza diffusa, soprattutto nell'Italia centrale e meridionale, compresa la Sicilia, è quella secondo cui, un gatto nero sia portatore di sventura. A questo proposito va detto che nel centro Europa non c'è traccia di questa superstizione, ed inoltre le tipologie di gatti di specie europea

sono prevalentemente tigrate. I gatti neri nel continente europeo costituiscono una rarità. Storicamente il gatto, prima del 2000 a.C. è un animale felino selvatico. La sua addomesticazione risale al 2000 a.C. in Nubia, regione dell'Africa Nord-Orientale, che si estende tra l'Egitto ed il Sudan e comprende la vallata del Nilo.

Proprio in Egitto il gatto, tipicamente di colore nero venne deificato. Sulla tomba di un faraone dell'XI^ dinastia, infatti, lo troviamo



Arti, mestieri e non solo...di Giusi Scaduto L'arte di governare la società

Ad ogni professione corrisponde un'abilità evidente: il medico deve saper curare, l'avvocato difendere, l'ingegnere costruire e così via. Meno facile è per le persone definire la competenza del politico: promozione del territorio, soddisfacimento di bisogni o esercizio del potere?

Dal greco polis, politica è l'arte di governare la società, di partecipare cioè alla crescita civile ed economica (con modalità diverse a seconda di latitudine, cultura, epoca). Ruolo oggi strategico in vista (salvo ripensamenti) del federalismo fiscale e del traguardo (fissato dal Consiglio Europeo nel marzo 2000 a Lisbona) di fare dell'Europa l'area più competitiva del mondo entro il 2010 (con la Sicilia ultima tra le regioni italiane nel raggiungimento dei correlati standards di innovazione, ricerca, occupazione).

Nel mondo che sta per cambiare, Enna si affaccia con la (presocchè) stessa fisionomia degli anni '70, ovvero di apparente ricchezza



sostanzialmente generata - nella lucida analisi di Francesco Longo - dallo stipendio statale, parastatale o dei vari enti locali, dalle pensioni, e dalle rimesse dei lavoratori all'estero (ora sostituite dai fitti degli studenti universitari). Immutato anche il rapporto istituzioni/cittadini con scarsa partecipazione dei secondi nei processi

decisionali. E altrove?

A gennaio 2004, nell'area di una conceria abbandonata a Torino, nasce (su iniziativa di una fondazione, con il sostegno di enti pubblici e privati) la Piazza dei Mestieri e a settembre i primi corsi. Oggi si produce pane, pasticceria, cioccolato, birra, pasti per mense; vi studiano 500 ragazzi, tra 14 e 19 anni, di cui l'89% trova un lavoro stabile.

A Milano, Biella e Padova si va diffondendo il cohousing: modello di coabitazione, nato negli anni '60 in Danimarca, con gestione collettiva di servizi (lavanderia, asilo nido) o beni (auto, tv), per un risparmio fino al 15% sulle spese mensili di una famiglia e un netto miglioramento dei rapporti di vicinato.

A Partigiano (LU), i 250 abitanti hanno fondato ben 8 associazioni che si occupano, per es., di pulire le strade o dare assistenza in caso di ricovero ospedaliero ed hanno in cantiere un campo sportivo polifunzionale e una casa di riposo. A Lecco, è prassi la co-progettazione: il Comune decide insieme alle associazioni no profit gli interventi a favore di minori, anziani e disabili. A Udine, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria sta per dotarsi di un sistema energetico che coprirà il fabbisogno (elettrico e di riscaldamento) proprio e del quartiere.

A Niscemi (CL), una cooperativa ha aperto "First", una bottega dove si pratica un insolito baratto: soldi o generi di prima necessità in cambio di rifiuti (plastica, carta, ferro) che possono così essere immessi nella filiera del riciclo. Esempi di "migliori pratiche" (alcune sul sito web dell'associazione "Comuni virtuosi") che mostrano una tendenza destinata a modificare in futuro l'arte politica: da nord a sud infatti il cittadino è protagonista e non solo fruitore dell'azione di governo, riappropriandosi di funzioni che la classe dirigente non pare più in grado di assicurare. Un forte elemento di novità e partecipazione dal basso che a Enna stenta ancora ad affermarsi ma quanto mai urgente: per uscire dalla ricchezza apparente (cessando di essere schiavi in democrazia) e finanziare, con tasse ed imposte (di chi le paga), servizi e non soltanto stipendi.

raffigurato ai piedi del monarca. Sin Questi ultimi, però, come tutti gli animali di quell'epoca i gatti neri erano, mali abituati a vivere sulla terra ferma, soffrivano il mal di mare ed erano terrorizzati dalla presenza delle onde marine.



L'esigenza di addomesticare il gatto scaturiva essenzialmente dalla necessità di liberarsi dei topi, che sia per le abitazioni, sia per le imbarcazioni rappresentavano una vera e propria calamità. Erano quelli i tempi in cui le popolazioni, i cui territori si affacciavano sul Mediterraneo, erano dedite ai commerci e affidavano la loro economia agli scambi che avvenivano per mezzo di navi triremi in periodo greco ed anche quadrimiri in periodo romano.

Oltre al carico, destinato ai commerci, sulle navi veniva trasportato tutto l'occorrente in generi alimentari per il viaggio. Uno dei maggiori pericoli per la conservazione dei cibi era rappresentato dai topi, che trasmettevano anche una delle malattie più temute dell'antichità: la peste. Dai tempi più antichi, dunque, (e fino ai giorni nostri, cioè fino a che non sono state installate nelle stive delle navi le camere a gas per eliminare i topi) le navi erano popolate di gatti.

Al loro arrivo sulla costa, di norma durante la notte, le popolazioni locali intuivano l'approssimarsi delle razze e dei saccheggi proprio per la presenza dei gatti neri, che anticipano l'irruzione dei pirati, portatori di rovine e morte.

Per questo motivo la visione di un gatto nero, che non era delle nostre terre era considerata un segno di sciagura.

Advertisement for BlumAuto: vendita auto multimarche. Via degli Astronauti, 7-9-11 - Enna - Tel. 0935 22877. Via Unità d'Italia, 81 - Enna Bassa - Tel. 0935 531056. Table with columns: Versione, Tipo, Imm., Alim., Km, €. Lists various car models and prices.



di Matteo Astorina

Da Castrogiovanni ad Enna

### Dal centro, al Monte, fino a Pergusa...

(continuazione numero precedente) Enna si sa, è una città colma di piazza, che poi rappresentano il luogo per eccellenza della comunità, dove si ci ritrova, si socializza e si discute da sempre.

Nel circuito centrale che porta dal Castello di Lombardia fino alla zona Monte, lungo la via Roma, si snodano tante piazze; ora, la piazza di San Francesco è concepita

come luogo aperto connesso all'organismo urbano: da un lato abbiamo la via Roma, dall'altro il belvedere e poi ancora la via S. Agata.

La novità fascista rappresentata dalla piazza Prefettura invece fu diversa, ideata dunque come spazio chiuso. Ancora oggi è infatti un posto dimenticato e non del tutto partecipe del tessuto centrale della città, se non per il semplice passaggio.

Un'altra opera che porta la firma fascista è il quartiere residenziale presso la zona Monte posto tra la via delle Muse, la via nazionale e il viale Diaz; questa fu un'iniziativa dell'Istituto per le case popolari, ideato dall'ing. Marletta che in modo efficace fece proseguire gli edifici lungo il viale fino a raccordarsi con la via Sant'Agata.

ta; le aree libere vennero attrezzate poi per verde pubblico e campi gioco per bambini.

L'amministrazione comunale negli anni trenta programmò lo spostamento dell'intero abitato del quartiere Valverde a causa della franosità della zona; le ipotesi studiate furono quelle distanti cinque km dalla città, presso la stazione, dove si sarebbero potute insediare case popolari e una zona industriale.

Un grosso cambiamento si registrò poi presso il lago di Pergusa, zona ancora ricca di contadini

che vennero trasferiti in un villaggio rurale con casette unifamiliari, moderne e confortevoli, accessoriate per il lavoro agricolo; il villaggio di Pergusa venne dotato di tutti i principali edifici come la scuola, la chiesa, la caserma e la casa del Fascio. Finalmente i contadini risiedevano lontani dalle loro terre poiché vivevano in tuguri improponibili; la zona venne inoltre bonificata e sistemata per quanto riguarda l'idraulica.

L'amministrazione era molto attenta, niente era lasciato al caso; solo così la città sarebbe potuta rinascere e scalare le vette per diventare una grande città.



Pergusa

**GIOTELLERIA** Poello LE FEDI

*Gentile*

di *Gentile Maria Piera*

Enna Via Roma, 353  
Tel. 0935.501020

**Parafarmacia LIPIANI**

Dott. Fabio Lipiani FARMACISTA

Farmaci da banco - Veterinaria - Omeopatia  
Integratori dietetici - Dermocosmesi - Elettromedicali  
Prodotti per l'infanzia - Autoanalisi - Check food

Via Rosario Livatino, 124  
Enna Bassa Tel./Fax 0935 535258

di Angela Montalto

### Lunario di Sicilia

Tra i molteplici personaggi di cui Enna può vantare i natali, vi è un ulteriore figura, per la quale la cittadina può andare fiera, una creazione letteraria, frutto dell'impegno e proseguendo con l'andar del tempo con collaboratori quali Ungaretti, Vittorini, Landi, il figlio di Luigi Pirandello, i quali uniti dalla stessa passione, si soffermavano a lungo su autori quali Verga, Federico De Roberto, dando loro la giusta dignità letteraria, che padroneggiavano ancora scarsamente.

Ad un incredibile evento svoltosi nel lontano 1927: la nascita del "Lunario di Sicilia", periodico che ebbe la sua redazione in via Roma 324; il primo numero pubblicato comparve nella città a dicembre, al costo di 10 soldi.

Questo quotidiano nasceva principalmente con l'intento di colmare due esigenze, quella di ereditare il ruolo di "L'Almanacco per il popolo siciliano" nel quale Lanza esclusivo curatore cercava di dare una voce alla cultura contadina, forte presenza in Sicilia ed in secondo luogo quella di mettere in risalto le opere, soprattutto degli scrittori isolani, tramite delle splendide disquisizioni letterarie e filosofiche, che

nascevano da voci pensanti come Lanza, direttore del periodico, Colajanni, Nino Savarese, Telesio Interlandi, Corrado Sofia, per iniziare e proseguendo con l'andar del tempo con collaboratori quali Ungaretti, Vittorini, Landi, il figlio di Luigi Pirandello, i quali uniti dalla stessa passione, si soffermavano a lungo su autori quali Verga, Federico De Roberto, dando loro la giusta dignità letteraria, che padroneggiavano ancora scarsamente.

La storia del Lunario di Sicilia, dopo il quinto numero, prende improvvisamente un'altra strada, si trasferisce la sua stampa nella capitale presso la tipografia del "Tevere", ma questa non è l'unica novità infatti a Lanza susseguono Interlandi, nonostante ciò la redazione rimane ad Enna, ma il periodico non ottiene più la giusta attenzione che suscitava, quindi nel 1931 torna in Sicilia, e viene stampato per le ultime volte a Messina, diretto da Bottari.



Francesco Lanza

Un 730 compilato in ogni punto. E perfetto in ogni virgola.

**GRATUITAMENTE**

CAAF Confartigianato persone

**NON SOLO 730. GLI ALTRI SERVIZI DI CAAF CONFARTIGIANATO:**  
 COMPILAZIONE DICHIARAZIONE ISEE  
 COMPILAZIONE MODELLO RED, INPS, INPDAP, IPOST  
 DETRAZIONE INPS, INPDAP, IPOST  
 CALCOLO ICI

Rivolgetevi presso la nostra sede di Enna in Via Borremans 53 oppure telefona ai numeri 0935531905 - 0935535012

**CENTRI DI RACCOLTA:**  
 Aidone - Via Mazzini 2 Tel. 0935/87569  
 Barrafranca - Via Barbagallo 27 Tel. 0934/468321  
 Catenanuova - Piazza Mazzini Tel. 0935/75546  
 Centuripe - Via G. Oberdan 6 Tel. 333/1022427  
 Piazza Armerina - Via Mazzini 102 Tel. 347/3185998



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

### La sagra dell'agnello pasquale a Favara

Nella città di Favara i riti della settimana santa si alternano a momenti di degustazione di specialità culinarie e, in particolare, del dolce tipico della Pasqua, l'agnello pasquale. Questa città della provincia di Agrigento (da cui dista solo dieci chilometri) da qualche anno organizza questa



manifestazione per mettere in vetrina il tipico dolce di pasta di mandorla farcito con pistacchio. Questo prodotto di pasta reale viene prodotto durante tutto l'anno in varie forme e durante la Pasqua prende la forma dell'animale simbolo pasquale: l'agnello.

Si tratta di un dolce che viene considerato come una vera e propria opera d'arte dal momento che la sua preparazione necessita di un grande lavoro artigianale da parte dei pasticceri. Il dolce veniva preparato in prossimità della Santa Pasqua già agli inizi del '900 dalle suore del Collegio di Maria che tramandarono la ricetta oralmente passandola di generazione in generazione.

Probabilmente per questo la

prima edizione della sagra dell'agnello pasquale si è svolta proprio nel Collegio di Maria. Nelle varie edizioni la sagra ha scelto diversi scenari in modo da permettere al visitatore di conoscere anche i luoghi di interesse della città e non solo la specialità culinaria.

Dopo il chiostro del Collegio e la chiesa di San Nicola, ubicata nel centro storico, l'evento si svolge da alcuni anni nel maestoso Castello Chiaramontano, castello del XIII secolo da poco restaurato. La celebrazione della sagra offre così la possibilità di visitare e ammirare i beni architettonici del centro storico e del territorio favarese.

Durante la settimana santa oltre ai riti religiosi e alle processioni si alternano quindi eventi culturali, drammatizzazioni e degustazioni di vario genere. La sagra, infatti, è un'occasione per i pasticceri ma anche per i panificatori per mostrare i loro prodotti "artigianali". Nell'edizione di qualche anno fa i pasticceri hanno anche preparato un agnello del peso di 202 chilogrammi, lungo 160 centimetri e alto 90 diventando agnello da Guinness.



TerraNostra di Gea Turco

### Agricoltura sì

Questa rubrica vuole essere uno strumento di informazione e approfondimento sulle tematiche che riguardano l'agricoltura, per amplificare le possibilità di incontro tra lo spazio rurale e lo spazio cittadino, luoghi dai tempi diversi, quelli lunghi della campagna e quelli caotici della città.

Abbiamo assistito ad un inesorabile abbandono delle campagne a favore del popolamento delle città, con la progressiva perdita di interscambio tra gli ambienti.



Parlare del patrimonio agricolo significa dare risalto alla storica vocazione della provincia ennese, significa valorizzare le molte realtà locali nei loro punti di forza e di debolezza, analizzare i metodi di produzione in un contesto che inesorabilmente deve adattarsi al nuovo.

Essere agricoltore oggi significa essere depositario di un patrimonio culturale, trasmettere le tradizioni, valutare l'innovazione, sperimentarne l'applicazione e anche sapersi districare nella giungla degli adempimenti burocratici.

Per l'agricoltore il legame con la Terra è indissolubile; ogni giorno entra in contatto col mondo rurale, regolato dal fare, dalle emergenze del quotidiano, dall'uso sapiente delle mani e degli attrezzi. Si affida al ciclo stagionale, ne conosce i tempi ne segue le evoluzioni. L'equilibrio della Natura che muta sotto gli occhi dell'osservatore attento ne rivela potenza e grandezza.

Solo l'incrocio di generazioni, giovani e non più giovani che lavorano in sinergia, può contrastare la crisi e favorire la ripresa economica. Perché nonostante tutto l'agricoltura è uno dei settori che resiste



Ecosostenibili di Gaetano Mellia

### Risparmiare energia ?

In casa più della metà dell'energia consumata viene sprecata. È possibile abbassare i consumi? Intanto possiamo sostituire gli elettrodomestici con apparecchi di ultima generazione (un frigorifero A++ consuma i due terzi in meno di uno di classe D), possiamo abituarci a spegnere le luci quando si esce da una stanza e gli elettrodomestici dopo l'uso. La spia dello stand by accesa di un nuovo modello di televisore consuma un Wattora, il videoregistratore il doppio, i decoder per il digitale terrestre arrivano a sei Wh, un lettore dvd si limita a 0,6.



Anche sostituendo lo scaldabagno elettrico con lo scaldacqua a gas si abbattano i costi dei tre quarti. In cucina bisogna mettere il frigorifero nella parte più fresca della stanza e lasciare almeno dieci centimetri dietro l'apparecchio per consentirgli un'adeguata ventilazione. Meglio anche rinunciare a piastre e a forni elettrici e preferire il microonde. Per quanto riguarda le lampadine è bene sostituire quelle a incandescenza con quelle fluorescenti a risparmio energetico.

Le prime hanno un'efficienza energetica di 14-15 lumen/Watt, durano un migliaio d'ore e trasformano in luce appena il 5% dell'energia, disperdendo tutto il resto in calore. Le seconde hanno un'efficienza di 80, 90 lumen/watt e una durata di otto volte superiore. L'Italia ha stabilito che le vecchie lampade scompariranno completamente dai negozi già dal 2011. In casa d'inverno la temperatura non dovrebbe superare i 20 gradi di giorno e i 18 di notte. Mettere guarnizioni alle finestre per eliminare le infiltrazioni, installare pannelli isolanti dietro i termosifoni, isolare i cassonetti delle serrande o installare i doppi vetri diminuisce la dispersione di calore del 30-40%. Anche sostituire la caldaia permette di risparmiare: quelle di nuova generazione abbassano le spese di almeno 250 euro l'anno.

Altra questione importante riguarda l'acqua. Gli sprechi d'acqua possono essere tanti: un rubinetto che perde una goccia ogni cinque secondi a fine anno avrà consumato inutilmente 2000 litri e se è calda lo spreco riguarda anche l'energia che serve a riscaldarla. Usare la lavastoviglie (sempre a pieno carico, come la lavatrice) garantisce un consumo d'acqua inferiore. Una lavapiatti di ultima generazione, usando il programma economico, ne impiega solo 15 rispetto ai 60 litri se lavati sotto il getto costante. Chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, i capelli o quando ci si rade è un modo semplice per ottenere un risparmio. Gli erogatori a basso flusso e i rompi getto fanno consumare quasi il 50% di acqua in meno.

davanti ad una recessione incalzante, pur con evidenti segni di difficoltà e affanno.

Gli elevati costi delle materie prime e della gestione dell'azienda, i gravosi oneri contributivi e la mancanza di una efficace programmazione di investimento, che non si perda nei meandri della burocrazia,

rallentano la crescita del settore.

È urgente che l'agricoltura torni a svolgere un ruolo da protagonista nelle dinamiche economiche della provincia, della regione e non solo.

Parole d'ordine diventano: innovare, investire, riorganizzare e associare.

*Infinite Dolcemente*

Confetteria - Dolceria  
Cioccolateria - Caramelliera

La sorpresa la porti Tu...

- BOMBONIERE - CONFETTI
- PRODOTTI PER CELIACI
- CIOCCOLATO - PRALINE
- CIOCCOLATO DI MODICA
- GRAPPE VINI LIQUOROSI
- LIQUORI

94100 Enna - Via S. Agata, 94  
Tel. 0935.578596 Fax. 0935.503594



**La Rete delle Opportunità di Gaetano Mellia**

### Borse di studio per l'Africa

La situazione dell'Africa sub-sahariana è tragica sotto vari aspetti (malattie endemiche, sottosviluppo, corruzione, sfruttamento da parte delle potenze occidentali...). Nello stesso tempo uno dei fenomeni più notevoli è l'emergere con forza della società civile che va organizzandosi con la coscienza che la soluzione ai problemi africani verrà principalmente dal loro impegno in prima persona.

Da sottolineare il ruolo, sempre più fattivo, che in questo processo vanno assumendo le donne. Partendo dalla convinzione che per la soluzione dei problemi dell'Africa è fondamentale puntare alla formazione, le volontarie e i volontari del Movimento dei Focolari, in occasione dei 50 anni dalla loro fondazione hanno lanciato, in collaborazione con l'AMU (Azione Mondo Unito), un progetto di formazione attraverso l'erogazione di borse di studio.

Le borse di studio saranno assegnate ad adulti e a giovani africani privi dei mezzi economici necessari per migliorare la propria preparazione sia a livello universitario sia con corsi di specializzazione professionale. I candidati coinvolti nel progetto si impegneranno, a conclusione degli studi, a mettere a frutto la competenza acquisita lavorando per alcuni anni nel proprio o in altro paese africano. Con la collaborazione delle controparti locali sono state individuate le scuole più adatte per i vari tipi di corsi fra quelle esistenti nel paese o in paesi vicini. E' possibile sostenere il progetto alimentando il fondo "Fraternità con l'Africa" attraverso donazioni, contributi una tantum o periodici, di qualsiasi importo, finalizzati a coprire i costi annuali delle borse di studio.

I costi del progetto sono comprensivi di spese di iscrizione, frequenza, vitto, alloggio e, per le scuole tecniche e i corsi professionali, anche di un kit strumenti base per l'avvio dell'attività.

Tipo di scuola: Scuole tecniche o corsi professionali (meccanici, idraulici, elettricisti, periti informatici, sarti, infermieri, grafici, ecc.) Costo medio annuo € 2.000,00; Scuole superiori (propedeutiche agli studi universitari) Costo medio annuo € 1.600,00, Corsi universitari o post-universitari Costo medio annuo 2.500,00. Per partecipare ai progetti dell'AMU si può versare il proprio contributo su uno dei seguenti conti correnti: c/c postale n. 81065005 codice IBAN: IT74 D07601 03200 0008 1065 005 e sul c/c bancario n. 120434 presso Banca Popolare Etica - Filiale di Roma codice IBAN: IT16 G050 1803 2000 0000 0120 434. Causale: Progetto: Fraternità con l'Africa.

**Come muovere l'economia locale di Tony La Rocca**

### Pianificazione finanziaria e famiglia

Oggi più che mai capita, all'interno della famiglia, che i suoi componenti si pongano domande del tipo: esistono dei segreti, delle modalità che possano permetterci di gestire con successo il nostro patrimonio e i nostri risparmi? Quali soluzioni di investimento offrono oggi i mercati finanziari per risparmiatori non particolarmente preparati ad affrontare tematiche finanziarie? Quali scenari si pongono per il futuro? Spesso, le risposte che si ricevono sono vaghe o errate. Queste domande, è chiaro che, meriterebbero risposte assai complesse e personalizzate. Tuttavia, cercheremo di dare una risposta, ove possibile, alle domande che perverranno all'indirizzo e-mail alarocca66@gmail.com .

Iniziamo subito con una considerazione: il mercato finanziario, indipendentemente che si tratti di breve, medio o lungo periodo, smentisce le previsioni formulate dai maggiori esperti di economia e di gestione dei patrimoni come riportato saggiamente nel libro: "Processo agli economisti" di un giornalista che si occupa di temi legati all'economia di "Repubblica" (Roberto Petrini) la cui analisi si rifà ad una ricchissima bibliografia . E' certo che: se le nostre conoscenze sono almeno sufficienti a farci capire cosa sta avvenendo intorno a

noi, difficilmente nel breve medio periodo ci troveremo a non raggiungere gli scopi che ci siamo prefissati. Detto ciò, proviamo a definire cosa si intende per "pianificazione finanziaria della famiglia". Con tale espressione tecnica si intende il percorso finalizzato ad individuare le reali esigenze attuali e future della famiglia attraverso l'analisi del proprio patrimonio e del reddito prodotto dai suoi componenti con l'obiettivo di definire una precisa strategia di investimento funzionale al conseguimento di target predefiniti.

Ci si rende infatti conto, alla fine di questo percorso, che in ogni caso siamo solo noi i veri artefici della gestione del nostro denaro e quindi della qualità del futuro del nostro nucleo familiare. Una corretta pianificazione finanziaria parte sempre dall'analisi di una serie di variabili, ovvero da una pluralità di informazioni rilevate sui componenti della famiglia e dall'elencazione dei loro bisogni finanziari collocati in ordine di priorità. Nei prossimi articoli analizzeremo i passaggi fondamentali che ci aiuteranno ad entrare nel vivo di quanto detto. Sta di fatto che la famiglia è una piccola impresa. Pertanto tutti siamo destinati a svolgere, per chi non lo è già, un'attività collaterale di piccolo imprenditore.



### Musica per le orecchie



In occasione della splendida mostra dedicata alle 32 opere inedite di Renato Guttuso, presentata dal Comune di Enna, l'Amministrazione nella serata del 21 febbraio, presso l'auditorium dell'Università Kore, ha offerto alla cittadinanza un concerto dal titolo "Ultima notte. Ipotesi per una Maddalena", curato con dovizia dalla AWC group di Gaetano Santi Cutrona il quale funge da general manage.

Al concerto del 21 febbraio ne è susseguito un secondo il 28 febbraio "Progetto Soler"; curato anch'esso dall'AWC group di Cutrona, con l'intento di presentare la suddetta impresa multitasking (che si occupa di Event Management, Design-Multimedia & Advertising, Global Marketing Communication and Trade Dept) alla cittadinanza ennese.

Il primo concerto ha avuto come protagonisti il soprano Nora Tabush, Luca Marconato all'arciliuto e l'eclettico Andrea De Carlo alla viola da gamba, nonché ideatore dello stesso concerto, che ha rappresentato un connubio perfetto tra testo e musica romana del '600, opera pensata da De Carlo per presentare il concetto dell'irreversibilità, che contraddistingue la vita dell'essere umano.

Questo evento così come "Progetto Soler" eseguito da Keiko

Shichijo al fortepiano a 5 ottave e Francesco Corti al clavicembalo, che hanno mostrato l'affascinante unione sonora di due strumenti poco comuni; sono stati vessillo d'eccellenza qualitativa, portando nella città ennese dei musicisti internazionali, con delle formazioni strumentali che raramente si incontrano in concerti comuni.

Una vera occasione per molti cittadini che hanno goduto della gloriosa Enna musicale di un tempo lontano, ma anche per i più giovani che si sono avvicinati per la prima volta a delle sonorità insolite, come quelle dell'arciliuto ed ancora del clavicembalo, questi due eventi curati con impeccabile precisione dall'AWC group e dal sensibile Cutrona, hanno suscitato nel pubblico presente molteplici emozioni ed opinioni differenti.

Per la gran maggioranza

dei presenti i concerti sono stati valutati come momenti irripetibili di pura arte, dovuti all'eccezionale bravura degli esecutori, tanto che una ragazza tra il pubblico estasiata, alle nostre domande risponde: "sembra di udire della musica tanto perfetta ed emozionante, che siamo abituati ad ascoltare solo tramite Cd" ed ancora tra il pubblico altri pareri positivi che sostengono di esser innanzi ad

una musica ed esecuzione di squisita delicatezza e sensibilità. Ma come premesso vi sono anche volti smarriti che non si aspettavano di certo di trovarsi innanzi a musica medievale, ed è per questo che le loro opinioni sembrano meno positive, ma questo non è certo dovuto all'evento scelto, ma bensì all'atteggiamento sbagliato che spesso il popolo ennese assume innanzi ad eventi culturali ai quali partecipa per apparire intellettuale che in realtà non è, ad Enna ormai da molto tempo manca il bel canto e la musica classica, e di conseguenza un'appropriata educazione all'ascolto, anche per questo si auspica a nuovi eventi di questo calibro.

**Angela Montalto**



**Dalla Sicilia di Liborio D. Severino**

### La scuola cerca di conoscere i giovani

Particolarmente interessanti i risultati emersi dall'indagine conoscitiva effettuata

dalla psicologa Valentina Savoca e la Sociologa Carolina Pucci sugli studenti della scuola media "N. Savarese" di Enna. I dati sono stati presentati durante la Tavola rotonda dal titolo: "I nostri ragazzi, come sono e come li vorremmo: realtà e prospettive" tenutasi il 3 Marzo presso l'aula magna della stessa scuola.

Durante l'incontro la Dott.ssa Savoca e la Dott.ssa Pucci, hanno mostrato, con proiezione di slides, i risultati emersi dall'elaborazione dei questionari somministrati a più di 200 alunni della scuola. La presentazione dei dati, ha consentito a genitori, insegnanti, associazioni ed istituzioni presenti, di conoscere le abitudini, gli interessi, i disagi e le esigenze dei giovani studenti e riflettere sulle soluzioni più adeguate per ogni specifica problematica.

Ogni ragazzo è portatore di bisogni affettivi, fisici, psicologici, etc., che devono necessariamente essere compresi dai diversi attori sociali coinvolti nel processo educativo, affinché sia possibile mettere in atto azioni pedagogiche efficaci. Lo studio effettuato ha confermato l'esistenza di una chiara emergenza educativa fonte di disagi che si insinuano nel

processo di maturazione degli adolescenti. All'origine delle varie forme di disagio esistono, probabilmente, delle carenze educative in ambito familiare legate ad una scarsa autorità dei genitori e alla mancanza di modelli di riferimento positivi, che si ripercuotono a catena sulle altre agenzie educative. Molti studenti affermano di non attenersi alle regole educative imposte dai genitori e di non trascorrere molto tempo con il padre, visto da molti come una figura poco presente in ambito familiare.

A tal proposito, il preside della scuola, Angelo Di Dio, afferma: "Il primato educativo, spetta alla famiglia. La scuola può integrare l'opera della famiglia ma non sostituirla; la scuola ha un primato istruttivo". Gli attori coinvolti nell'azione educativa devono, tuttavia, convergere per la costruzione di una rete che possa cooperare per la costruzione di percorsi di crescita sani ed esemplari.

Scuola, parrocchia, associazioni, forze dell'ordine ed istituzioni dovrebbero supportare la famiglia nel tentativo di estirpare pericolose tendenze come leggere pochi libri o

trascorrere molto tempo davanti la TV. Sarebbe opportuno incoraggiare le sane abitudini emerse nell'indagine come, ad esempio, frequentare gli amici in piazza, progettando tali spazi, afferma la Dott.ssa Alessandra Lo Piccolo, come luoghi educativi.

**New Gold 2000**  
**COMMERCIO METALLI PREZIOSI**  
**NUOVA APERTURA Nicosia**  
**Acquistiamo oro usato**  
**PAGAMENTO IN CONTANTI**  
**Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative**  
**Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24**  
**ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)**

**730 ISE ICI?**  
**BONUS GAS**  
**CAF CNA**  
**Le soluzioni.**  
**Via Emilia Romagna, 3**  
**94100 Enna**  
**Tel. 0935-502260**  
**0935-511756**  
**Fax 0935-511757**  
**www.cna.en.it**  
**E-mail:enna@cna.it**  
**CAF CNA** Centro Assistenza Fiscale  
**Nel tuo interesse. Sicuro**  
**www.caf.cna.it**

**DedaloMultiVideo**



SETTIMANA  
SANTA  
A ENNA

*Fede nella Tradizione*



ENNA DAL 28 MARZO AL 4 APRILE 2010

CON IL SOSTEGNO FINANZIARIO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI ENNA



Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta  
Il Fenomeno del "binge drinking"

Il binge drinking è la "moda" di bere in modo compulsivo fino ad ubriacarsi o, se più vi piace, potremmo definirlo un'abbuffata d'alcol fino all'ubriacatura.

Ma chi sono i soggetti che, almeno una volta a settimana, praticano il binge drinking? Ebbene sono proprio loro, ragazzi e ragazze di tutte le età che si prestano a questo comportamento a rischio.

I dati a riguardo, del resto, sono davvero allarmanti, proprio in questi giorni infatti i Media hanno dato risalto alla forte correlazione tra i giovani e l'alcolismo, emersa da una serie di studi e indagini che evidenziano come i ragazzi italiani consumano alcol ad un'età che è la più bassa in Europa, poco più di 12 anni.

E, nonostante il binge drinking sia diffuso soprattutto nella popolazione maschile tra i 18 e i 24 anni e l'Italia presenti una minore diffusione del fenomeno rispetto all'Europa, è allarme rosso.

È preoccupante soprattutto la giovane età dei ragazzi che si avvicinano all'alcol per la prima

volta, si tratta infatti di poco più che bambini, inoltre, cosa ancor più grave, da un punto di vista strettamente medico, prima dei 15 anni, l'apparato digerente dell'uomo non è ancora completo. Assumendo bevande alcoliche, quindi, si mette gravemente in pericolo l'organismo.

Eppure "bere" è una pratica in voga ormai da anni e, soprattutto per le ragazze, bere alcolici vuol dire dimostrare agli altri di essere qualcuno e, in caso di timidezza, aiuta a sciogliersi e rilassarsi.

Non c'è informazione, prevenzione e normativa, che finora sia stata in grado, se non di sconfiggere, quantomeno di ridurre il problema.

Si assiste ad un significativo mutamento della rappresentazione sociale del bere, innanzitutto, si è passati dal vino, alla birra, ai superalcolici e si è delineata una nuova figura di bevitore: il c.d. "social drinker", che beve e mischia di tutto e lo fa in compagnia, inoltre, l'abitudine di bere ogni giorno va scomparendo per lasciare il posto alla sbronzata del fine settimana, quando lo scopo della serata diventa proprio il binge drinking.



Parola d'arte di Isabella Giaimo  
"Renato, Nino e l'Enna dei primi anni '40"

Ci siamo lasciati nello scorso numero di questa rubrica con due domande su Guttuso: perché ha disegnato per la rivista dell'amico Savarese, tra il 1941 e il 1943, pur essendo all'apice della sua pre-

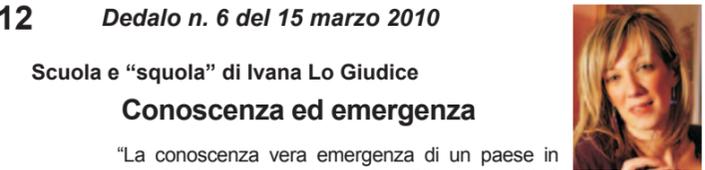
miata carriera e chi era questo nostro conterraneo. Bisogna risalire innanzitutto all'amicizia tra due siciliani, quali erano Guttuso e Savarese, definita da Carapezza Guttuso "Siderale", sotto il segno delle stelle: nata alla Galleria d'arte "La Cometa", addirittura a Roma, dove lo scrittore ennese presenta nel '38 la prima personale di Guttuso con una sua recensione delle opere.

Continuata in Sicilia, dove Guttuso riproduce, secondo

la tradizione medievale, sulla rivista "Il Lunario del contadino siciliano", un segno zodiacale e un'attività agricola.

Nino contatta Renato per dare un'identità e un contributo con altri artisti siciliani alla rivista, per perseguire attraverso le immagini quell'intento pedagogico della coltivazione della terra rivolto ai contadini che prendevano possesso dei latifondi per venti anni, a seguito della legge del 2 gennaio 1941.

L'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, infatti, costringe i grandi proprietari terrieri a costruire in ciascun podere una casa colonica, dotata di accessori per la coltivazione della terra e di bestiame, da affittare appunto per



Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice  
Conoscenza ed emergenza

"La conoscenza vera emergenza di un paese in crisi", con questo titolo si è aperto, martedì 23 febbraio 2010 presso l'hotel "Garden" di Pergusa a Enna, il II Congresso provinciale FLC CGIL. Non è solo "un tema importante" ma è il tema centrale delle idee guida della CGIL per fronteggiare la grave crisi economica che ha investito violentemente il nostro Paese mettendo seriamente a rischio i punti cardini su cui si fonda una società democratica: lavoro, saperi, diritti, libertà.

Nella società della conoscenza, il sapere è il principale fattore dello sviluppo economico e sociale e dell'occupabilità delle persone ed è alla base della difesa dei diritti civili e sociali dei cittadini. In occasione del Congresso è stato eletto il nuovo direttivo provinciale della CGIL scuola di Enna e, con un applauso lungo e caloroso, i delegati hanno festeggiato la riconferma di Rita Magnano alla guida della segreteria provinciale.

Nel suo lungo ed accorato intervento, Rita Magnano ha dichiarato il totale disappunto verso questo "impianto d'intervento" e "non riforma", tiene a precisare, messo in piedi dal Governo, che riduce la scuola, luogo dei saperi per eccellenza, a tre concetti semplicistici: un libro, un maestro, un voto, destrutturando un sistema d'istruzione tra le migliori ed apprezzate in Europa. Da questo congresso la FLC CGIL riparte con un rinnovato slancio e con nuovi e maggiori stimoli per continuare quella lotta di resistenza portata avanti da mesi, per scongiurare che si possano cancellare le conquiste civili e democratiche a partire proprio dal diritto di apprendimento per tutti", dice la segretaria provinciale, "la situazione drammatica del nostro paese assume aspetti più preoccupanti nella nostra provincia.

Una provincia a cui nessuno riesce a mettere le ali per un vero sviluppo, anzi, dove, ai disoccupati di sempre, si aggiungono ora i nuovi precari licenziati dalla scuola" e ancora aggiunge "Lavorare nella conoscenza è duro e difficile ma non è tempo di deprimersi ma di agire con idee nuove per uscire da questo stallo". A conclusione della sua relazione Rita Magnano, nel ringraziare per il consenso e la fiducia accordatagli, ha rivolto un ringraziamento a tutti coloro che da sempre l'affiancano, in questi anni di guida al sindacato, con un attivismo ed impegno che è andato ben al di là di una mera attività di reclutamento deleghe. Ha sottolineato più volte l'importante ruolo che dovranno svolgere i componenti del nuovo direttivo e ha sollecitato i rapporti con i colleghi CISL e UIL al fine di ricomporre quell'unità sindacale di una volta, perché il nostro Paese ha bisogno di un sindacato forte e unito per risollevare le sorti di una scuola fortemente provata dalla mannaia dei tagli. E allora non resta che augurare un buon lavoro.



quattro lustri ad una famigliola contadina. Ne venne fuori un cambiamento delle abitudini di vita: serviva saldare letteratura e cultura alla creatività popolare, con una rivista - guida, trimestrale, del costo di una lira, che seguisse il ciclo delle stagioni. La poetica della naturalezza, della realtà popolare, nata dalle esperienze visive e umane impresso nella gioventù del Bagherese, erano fondamentali mezzi di comunicazione della rivista. Negli schizzi non autografati che Guttuso avrebbe potuto delegare ad altri, si trova tutta la potente identità siciliana, che il pittore voleva donare alla sua terra.

**Realgestim**  
FRANCHISING IMMOBILIARE

il franchising che aspettavi...!

FAI SQUADRA CON NOI  
Chiamaci: Sede Enna: 0935 24490 / 23691 - Cel: 347 6943193  
info@realgestim.com - www.realgestim.com



### La non - medicina

L'enneagramma, antico mezzo di conoscenza di sè e di evoluzione spirituale, è uno strumento che aiuta a fare verità su se stessi: da una parte ci rende consapevoli della nostra unicità e dall'altra ci spinge a cogliere le similitudini che ci legano alle altre persone.

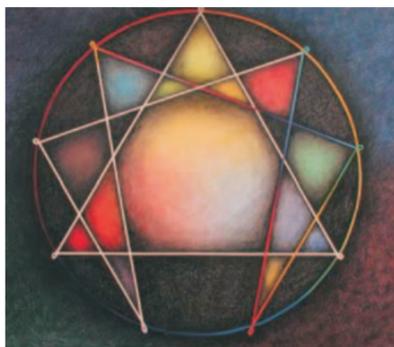
Permette infatti di rendersi conto che ognuno di noi ha modelli di comportamento, tendenze selettive o filtri che lo condizionano, e che gran parte delle difficoltà umane sono causate dal fatto che siamo ciechi al modo di vedere degli altri.

L'enneagramma descrive nove diversi tipi di personalità e il rapporto tra loro. Se siamo in grado di riconoscere il tipo a cui apparteniamo (basta cercare su internet, troverete una serie di domande con punteggio, la cui somma determinerà il numero e quindi il tipo cui appartenete), potremo affrontare meglio i nostri proble-

mi, oltre che conoscere meglio i nostri familiari, amici e colleghi.

Ma oltre alla descrizione delle varie caratteristiche umane, l'enneagramma conduce al cambiamento interiore. E' più di un'indagine psicologica per la conoscenza di se: ci dà la possibilità di metterci a confronto col nostro io inconscio, invitandoci a prenderne coscienza.

E' una dottrina oggi riscoperta e apprezzata da teologi e psicologi, rappresenta un mezzo efficace per acquisire la necessaria capacità



di autocritica in vista di una più armonica crescita psicologica e spirituale.

Le radici dell'enneagramma (ennea: nove, gramma: lettera), risalgono a più di 2000 anni fa.

"separazione da Dio", ma anche dal nostro prossimo e da noi stessi. I "peccati" sono inasprimenti del carattere che impediscono all'energia di fluire liberamente.

Se fossimo capaci di osservare la realtà da ognuno dei nove punti di vista, allora osserveremmo il mondo con gli occhi di Dio. Nessuno dei nove tipi è migliore o peggiore di altri, ognuno di essi ha bisogno di arrivare alla libertà e ognuno di essi ha doni unici.

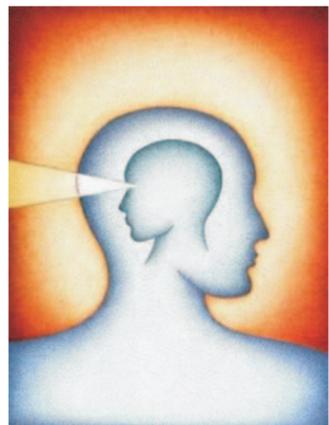
Conoscendo l'enneagramma è possibile elaborare meglio i nostri rapporti e le dinamiche delle relazioni: in ambito lavorativo, tra genitori e figli, tra uomini e donne, nelle amicizie, nei gruppi. Ma soprattutto è uno strumento utilissimo per l'auto conoscenza e la consapevolezza di se.

Definisce nove tipi di personalità a partire da nove "trappole", "passioni" o "peccati mortali". Sono i sette peccati capitali, cui si aggiungono due ulteriori "peccati": menzogna e paura. Il termine "peccato" viene inteso come

Nel prossimo numero parleremo dei nove tipi di personalità e dei tre gruppi o centri (testa, cuore, visceri), nei quali si suddividono i singoli individui

### Le quattro stagioni

Lo psicologo è il laureato in psicologia che ha sostenuto e superato l'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine degli psicologi, per cui deve obbligatoriamente svolgere un tirocinio formativo di un anno. Gli psicologi non sono tutti uguali, dipende dagli indirizzi formativi diversi. Dopo la laurea può decidere di frequentare corsi o master che forniscono competenze in ambiti specifici. Fornisce ai suoi utenti un aiuto non farmacologico, basato su colloqui di sostegno, strumenti diagnostici, consulenze, tecniche di rilassamento ecc. Non può fare terapia, poiché richiede il titolo di psicoterapeuta. Non può prescrivere farmaci, per fare questo serve una laurea in medicina.



Lo psicoterapeuta, può partire dalla laurea in psicologia o in medicina, poi intraprende un corso di specializzazione, riconosciuto dallo Stato Italiano, di almeno 4 anni, e l'Esame di Stato di psicologia come nel caso dello psicologo. Può essere sia medico che psicologo; se psicologo può esercitare tutte le attività dello psicologo e in più la psicoterapia, senza prescrivere farmaci; se medico può esercitare entrambe le attività e anche la prescrizione di farmaci. Lo psicoterapeuta va più in profondità rispetto allo psicologo, e agisce direttamente sui disagi della persona con l'utilizzo di tecniche che variano a seconda della teoria di riferimento del professionista stesso.

Lo psicanalista è uno psicoterapeuta che si ispira alla psicanalisi di Freud e dei suoi successori, tra questi la scuola Jungiana da Gustav Jung e quella Adleriana da Alfred Adler. Esse prendono origine dalle teorie proposte da Freud, attribuendo però un peso differente alle diverse componenti della teoria dello sviluppo psicosessuale originale, introducendo anche elementi nuovi non considerati da Freud. Lo psicanalista, per diventare tale, deve sottoporsi in prima persona ad un'analisi che può avere una durata variabile (in genere qualche anno) per risolvere eventuali conflitti personali e acquisire maggiori competenze.

Lo psichiatra è un laureato in medicina che ha intrapreso successivamente la specializzazione in psichiatria. Non è psicologo, a meno che non abbia conseguito il titolo; egli può tuttavia esercitare la psicoterapia. La differenza sostanziale tra psicologo/psicoterapeuta e psichiatra risiede nel modo di vedere la persona e nell'approccio utilizzato; mentre i primi due guardano la persona nel suo insieme, evitando di concentrarsi solo sul disturbo, lo psichiatra utilizza un metodo che può essere definito di diagnosi/cura. In sostanza egli focalizza la sua attenzione sul problema cercando di risolvere solo quello, esattamente come fa il medico. Cura i disturbi psichici e le malattie mentali con l'utilizzo dei metodi propri della psichiatria, che comprendono spesso l'uso di farmaci.

### Cose di casa

Infusi, tisane, decotti. A volte facciamo molta confusione su come preparare ed assumere i principi attivi che ci fanno bene. Ecco allora un piccolo promemoria, per ricordarci come si fa. Di solito l'infuso prevede l'utilizzo di foglie e sommità fiorite di una sola erba, scelta per le sue proprietà. Si versa direttamente l'acqua bollente sulle erbe e si copre la tazza o il pentolino con un coperchio per un tempo di infusione che varia a seconda del principio attivo che vogliamo estrarre, dai 10-15 minuti a un'ora.



Si deve poi scolare con un colino, senza comprimere. Le proporzioni delle erbe vanno da 10 a 100 grammi per litro o, se preferite, un cucchiaino da tè per tazza d'acqua bollente. L'infuso può infatti avere un'azione più o meno blanda; abbastanza concentrato, può anche essere diluito e bevuto durante l'arco di tutta la giornata, purché sia tenuto al fresco e in una bottiglia di vetro scuro. Le tisane si utilizzano nella farmacopea da non molti anni, eppure sono le più diffuse.

La tisana prevede una miscela di erbe di cui una rappresenta il rimedio base, una aiuta le proprietà del primo rimedio (sinergizzante) e la terza serve da aromatizzante, per migliorarne il gusto. La miscela deve anche essere omogenea per tempo di preparazione (non più di 10-15 minuti). Come nell'infuso, si versa l'acqua bollente sulle erbe e si copre il pentolino con un coperchio. Poi si scola senza comprimere. Le proporzioni vanno da 10 a 20 grammi di miscela per 1 litro d'acqua. Anche la tisana può essere bevuta durante l'arco della giornata.

**Alchimia**  
Quando odiamo qualcuno,  
odiamo nella sua immagine  
qualcosa che è dentro di noi.  
(Hermann Hesse)



### PIAZZA ARMERINA: Oasi verde o...canina?

Si sa, le oasi sono piccoli luoghi di sollievo lungo percorsi trafficati e tortuosi, ma quella di cui facciamo riferimento pare che, pur avendo le stesse caratteristiche, nonostante si trovi in pieno centro storico abitato, sia rivolta solo agli amici a quattro zampe.

Si tratta di un altro "ritrovato" del verde pubblico armerino che con difficoltà vede il decollare di iniziative prese a favore dell'abbellimento e soprattutto della salubrità psico-fisica degli abitanti, che lascia in uno stato totale di abbandono una piccola villetta il cui verde è quasi completamente maltrattato, dimenticato, bistrattato.



L'oasi in questione è la piccola zona verde posta a ridosso della via Vitt. Emanuele, recentemente conosciuta per la querelle della Scuola Media "L.Capuana", che di certo non le ingrazia il prospetto, e che rende inutilizzabile un piccolo fazzoletto di vegetazione agli allievi della medesima scuola, ai genitori del confinante Asilo Nido comunale, ai passanti, e ai turisti

che si imbattono in questo percorso.

Quello che cerchiamo di comprendere è come si possa evitare di prendere qualche provvedimento in questione, se da tempo, ed è risaputo, nella cittadina si succedono ormai vari episodi di aggressioni da parte di cani randagi che sostano nei luoghi più impensati e assaltano chi tenta di allontanarli con morsi o digrignando i denti.

Nulla in realtà in contrario agli amici a quattro zampe, ma come tutte le cose anche questa necessita di una vistosa vigilanza e di un necessario intervento visto la locazione e i precedenti episodi che non rendono più accessibile la zona ai non "addetti". Quest'ultimi, sarebbero i "passeggiatori" di altri cani (padronali, non randagi) che inteneriti dalla sosta di questi vagabondi, hanno sistemato una costruzione in legno come giaciglio sicuro dal freddo, e si adoperano affinché abbiano sempre acqua e cibo.

Per decoro e caparbietà, segnaliamo l'ennesimo luogo dimenticato, che pur fa parte del percorso turistico cittadino nel centro storico, (di fianco infatti c'è il Castello Aragonese, molti dei palazzi nobiliari, diverse chiese, ma soprattutto la Basilica Cattedrale) ma continua a subire giornalmente un degrado totalizzante, specchio deformato di quel fiore all'occhiello che è il centro storico.

Luisa Ficarra



### NICOSIA : Viabilità interna: si cambia di nuovo

La questione della mobilità, al fine di ridurre l'inquinabilità interna al centro abitato sembra essere diventata una questione di preminenza per l'amministrazione del Sindaco Catania. Cambia ancora una volta il traffico automobilistico nel cuore della città, nel centro storico nicosiano.

Dopo la collocazione dei dissuasori di sosta, la vicenda legata alla chiusura della via Fratelli Testa e la collocazione della rotatoria in piazza Marconi, l'Amministrazione del Sindaco Catania, si prepara ad attuare il nuovo piano traffico varato. Novità sostanziale è il senso unico di marcia previsto in via Roma e Catania ha annunciato che partiranno i lavori per la realizzazione del parcheggio a due piani nella zona sottostante via IV Novembre. Lavori che dovrebbero partire non appena si sbloccheranno i finanziamenti richiesti per la loro esecuzione.

A tal fine, proprio in un incontro con la cittadinanza, il Sindaco Catania ha annunciato che partiranno i lavori per la realizzazione del parcheggio a due piani nella zona sottostante via IV Novembre. Lavori che dovrebbero partire non appena si sbloccheranno i finanziamenti richiesti per la loro esecuzione.

Luigi Calandra



### LEONFORTE : Un progetto turistico culturale

A Leonforte fervono le iniziative per celebrare degnamente il 400° anniversario della fondazione del paese, esse avranno inizio simbolicamente il 21 marzo e termineranno il 30 di ottobre di quest'anno, data documentata in cui Nicolò Placido Branciforti ottenne la licentia populandi.

L'anniversario della fondazione di Leonforte potrebbe essere, fra l'altro, l'occasione per individuare, scoprire e conoscere i luoghi dei Branciforti, magari collegandoli opportunamente per realizzare un valido e interessante itinerario turistico culturale.

Il percorso dovrebbe comprendere le cittadine di Leonforte, Pietraperzia, Barrafranca, Mazzarino, Butera, Grammichele, Scordia, Raccuja legate dal fatto di essere state tutte delle città feudali e di essere appartenute alla potentissima famiglia del nostro fondatore. In tutte queste città i Branciforti hanno lasciato tracce, talora evidenti, nell'urbanistica, nell'architettura, nel patrimonio storico-artistico, ma anche nell'economia e nella società.

Da qualche anno talune Associazioni leonfortesi (Università popolare, il Vespa Club, i Falchi degli Erei), hanno realizzato dei viaggi per visitare questi luoghi con lo scopo di individuare i legami tra Leonforte e queste cittadine, e hanno trovato dei segni che inconfutabilmente le accomuna e le identifica.

Ognuna di queste Associazioni svolge un'azione meritoria finalizzata ad un progetto di turismo culturale, progetto che dovrebbe essere meglio elaborato magari con la collaborazione fattiva e convinta dell'Istituzione comunale. Quindi sarebbe il caso che, in occasione del 400° anniversario della fondazione di Leonforte, i Sindaci delle cittadine dei Branciforti s'incontrassero ufficialmente per stilare solennemente un protocollo d'intesa che preveda delle iniziative finalizzate a creare un circuito turistico che coinvolga la storia, l'arte, la cultura, gli eventi e quant'altro le accomuna.

Coinvolgendo in una seconda fase le Pro-Loco, le Scuole e Soggetti (pubblici e privati) interessati. E ciò per valorizzare le risorse di ogni realtà brancifortiana in vista della loro fruizione nel nuovo bacino turistico che potrebbe essere occasione, oltre che di crescita culturale, anche di sviluppo economico e sociale di tutte le realtà coinvolte.

Enzo Barbera



Il Municipio

### CATENANUOVA: Lunedì pomeriggio al Municipio

Al Comune di Catenuova è stato attivato un nuovo Sportello Informativo che fornirà assistenza alle attività economiche locali per la fruizione delle agevolazioni e dei finanziamenti regionali, nazionali e comunitari. Lo Sportello Informativo è aperto ogni lunedì pomeriggio e sarà operativo fino al mese di giugno prossimo.

Al riguardo il Comune di Catenuova ha stipulato una convenzione con la ditta Eurconsult di Enna specializzata nel settore. L'iniziativa si inquadra nei servizi offerti dal progetto Prometeo predisposto dal Comune di Catenuova e finanziato dalla Regione Siciliana. Tale Sportello fornirà attività di prima assistenza e di orientamento alle imprese, soprattutto alle piccole e medie imprese, al fine di supportarle nei loro progetti di investimento, e svolgerà, inoltre, attività dirette a diffondere e sensibilizzare le imprese del territorio sugli interventi pubblici a supporto dello sviluppo imprenditoriale.

"L'iniziativa - spiega l'assessore alle Attività produttive Carmelo Mazzaglia - va a potenziare il ruolo svolto dal Comune di Catenuova a supporto del processo di crescita del sistema produttivo locale, per favorire un'offerta di servizi coerenti con i fabbisogni del tessuto imprenditoriale del paese e facilitare l'avvio di attività lavorative autonome soprattutto fra i giovani".

Simona Saccullo



Assessore Carmelo Mazzaglia



**CHI SIAMO**  
L'Ital - Istituto di Tutela e Assistenza dei Lavoratori - è il Patronato della UIL che dal 1952 svolge gratuitamente un servizio di pubblica utilità con finalità assistenziali in Italia e nel Mondo.

**A CHI CI RIVOLGIAMO**  
Ai lavoratori del settore pubblico e privato, agli autonomi, ai "nuovi lavoratori", ai pensionati, a tutti i cittadini, italiani e stranieri, agli italiani residenti all'estero.

**COSA OFFRIAMO**  
Un servizio gratuito di consulenza e di assistenza in materia previdenziale, assistenziale, sanitaria e sociale, grazie alla competenza e alla professionalità dei nostri operatori e dei nostri collaboratori legali e medici convenzionati.

**DOVE SIAMO PRESENTI**  
L'Ital è presente su tutto il territorio nazionale con Uffici regionali, provinciali, zionali e territoriali e in 21 paesi del mondo a fianco delle comunità italiane e a supporto delle autorità diplomatiche e consolari italiane presenti all'estero:  
ARGENTINA - AUSTRALIA - BELGIO - BRASILE - CANADA - CROAZIA - ECUADOR - FRANCIA - GERMANIA - GRECIA - INGHILTERRA - LUSSEMBURGO - MESSICO - ROMANIA - SAN MARINO - SLOVENIA - STATI UNITI D'AMERICA - SUD AFRICA - SVIZZERA - URUGUAY - VENEZUELA.

**IL NOSTRO RUOLO SOCIALE**  
La funzione sociale dei Patronati nello svolgimento di attività di interesse dei cittadini, riconosciuta dall'articolo 38 della Costituzione, si è sviluppata in questi 50 anni di pari passo all'emergere dei nuovi bisogni e delle nuove povertà ed emarginazioni.  
Oggi l'Ital è divenuto non solo il Patronato dei Cittadini ma anche il loro difensore civico, sviluppando una tutela a tutto campo dentro e fuori il luogo di lavoro.

**DOVE SIAMO**

UFFICIO PROVINCIALE DI ENNA  
VIA S. AGATA, 58  
TEL. 0935/500426 FAX. 0935/500521

**LE NOSTRE SEDI ZONALI**

PIAZZA ARMERINA  
VIA DOTT. SALVATORE LA MALFA, 1  
TEL. 0935/681324

NICOSIA  
VIA F. RANDAZZO, 9  
TEL. 0935/638411

LEONFORTE  
VIA ROVETO, 2  
TEL. 0935/903746

TROINA  
PIAZZA P. GIOVANNI XXIII, 9  
TEL. 0935/656885

CATENANUOVA  
VIA VENEZIA, 8  
TEL. 0935/75364

**ASSISTENZA E CONSULENZA**  
Grazie all'accresciuto ruolo assunto dal Patronato, l'Ital offre gratuitamente la sua consulenza anche in materia di:

- Lavoro - Pensioni: Inps, Inpdap, Ipost, Enpals, fondi speciali e fondi privati
- Risparmio previdenziale
- Previdenza complementare
- Infortuni e malattie professionali (Inail - Ipsema)
- Infortuni casalinghe
- Malattia
- Sicurezza sul lavoro
- Maternità
- Sanità
- Disabilità ed handicap
- Disoccupazione e Cassa Integrazione
- Invalidità
- Emigrazione
- Lavoro frontaliero
- Immigrazione
- Trattamenti di famiglia
- Lavoratori parasubordinati
- Cause di servizio ed equo indennizzo
- Diritto di famiglia e delle successioni
- Diritti e doveri di cittadinanza
- Informazione fiscale
- Segretariato sociale
- Diritti dei diversamente abili
- Servizio civile
- Cittadinanza italiana

L'Ital svolge la sua attività anche con convenzioni con Regioni, Province, Comuni, Asl.

**ITAL**



**vederentiretoccare 16**  
**Musica Dem Il grande ritorno!**

Per molti ennesi questa band non ha bisogno di presentazioni, forse perché hanno un sound veramente d'impatto, o forse perché da ben vent'anni che è in attivo. Filippo, figura carismatica dei DEM (Diritto di Essere Meridionali), nonché fondatore, è stato tra i



primi a scrivere dei testi di denuncia sociale come la condizione dei carcerati, o il pericolo dei nuovi movimenti di neo-nazisti, o ancora il grave problema della droga, non cadendo mai nello scontato e nel commerciale. In provincia furono proprio i primi a suonare nella casa circondariale di Enna nel 1991.

Dopo aver partecipato e vinto svariati concorsi, nel 1996 arriva il primo lavoro ufficiale della band "Attento a quello che dici" (distribuito in tutta Italia) che riscuote una buona dose di consensi da parte di critici e musicisti. Dopo vari cambi di line-up e un lungo periodo di stand-by, i DEM sono tornati dal 2008, iniziando a registrare un album di 12 brani intitolato "Delirio" che uscirà a breve. L'ingresso di una seconda chitarra ha rinvigorito la band che ora si appresta di nuovo a girare l'Italia per proporre la nuova musica targata DEM. Abbiamo incontrato Filippo per i nostri lettori. Componenti: Filippo Campisi (voce), Andrea Ensabella (chitarra), Giuseppe Bodenza (chitarra), Fabio Leone (basso), Vincenzo

Per molti ennesi questa band non ha bisogno di presentazioni, forse perché hanno un sound veramente d'impatto, o forse perché da ben vent'anni che è in attivo. Filippo, figura carismatica dei DEM (Diritto di Essere Meridionali), nonché fondatore, è stato tra i

primi a scrivere dei testi di denuncia sociale come la condizione dei carcerati, o il pericolo dei nuovi movimenti di neo-nazisti, o ancora il grave problema della droga, non cadendo mai nello scontato e nel commerciale. In provincia furono proprio i primi a suonare nella casa circondariale di Enna nel 1991.

Dopo aver partecipato e vinto svariati concorsi, nel 1996 arriva il primo lavoro ufficiale della band "Attento a quello che dici" (distribuito in tutta Italia) che riscuote una buona dose di consensi da parte di critici e musicisti. Dopo vari cambi di line-up e un lungo periodo di stand-by, i DEM sono tornati dal 2008, iniziando a registrare un album di 12 brani intitolato "Delirio" che uscirà a breve. L'ingresso di una seconda chitarra ha rinvigorito la band che ora si appresta di nuovo a girare l'Italia per proporre la nuova musica targata DEM. Abbiamo incontrato Filippo per i nostri lettori. Componenti: Filippo Campisi (voce), Andrea Ensabella (chitarra), Giuseppe Bodenza (chitarra), Fabio Leone (basso), Vincenzo

**Cinema Genitori e figli (Agitare bene prima dell'uso)**

È arrivata il 26 febbraio nelle sale italiane la nuova commedia generazionale di Giovanni Veronesi che ci racconta il confronto tra il mondo degli "adulti" e quello dei "giovani": la lente è quella di Nina (Chiara Passarelli) figlia di Luisa (Luciana Littizzetto) e di Gianni (Silvio Orlando) che coglie l'occasione del tema in classe proposto da Alberto (Michele Placido), insegnante di italiano (reduce da una lite con il figlio Giorgio per la sua volontà di partecipare alle selezioni de "Il Grande Fratello"), per parlare a cuore aperto della propria famiglia e, soprattutto, per parlare di sé, delle fatue amicizie adolescenziali, del suo primo innamoramento per Patrizio (Emanuele Propizio), un buffo ragazzino con un soprannome ancora più buffo (Ubaldo).



Giovanni Veronesi dopo il successo registrato con Italians, appronta un nuovo «manuale» che fa il punto sulla relazione genitori e figli, organizzato in episodi dipendenti nei quali ciascuno propone il proprio istrione (rispettivamente Alberto e Gianni) con la chiara rinuncia alla volgarità e alla caricatura (con l'unica eccezione del cameo in pugliese di Sergio Rubini) per fare spazio a tematiche complesse come la relazione filiale, l'integrazione culturale e razziale, la precocità degli adolescenti nei rapporti sessuali (azzeccata la battuta della Littizzetto nel dialogo con la figlia: "cos'è una gara a chi la molla prima?") o lo stress di una vita sempre meno soddisfacente.

Il film nel complesso resta una commedia divertente ma lascia spazio alle riflessioni attraverso il repertorio giovanilistico proposto dal regista e che caratterizza il linguaggio e gli atteggiamenti dei ragazzi: molto incisiva, nelle primissime scene del film, la critica agli acronimi da sms entrati a far parte del gergo giovanile (e non solo) parlato e, purtroppo, anche scritto. Interessante il concorso correlato al film (proposto d'intesa con il Ministero dell'Istruzione) per l'elaborazione di un tema sul rapporto tra genitori e figli che consentirà alla scuola vincitrice di attrezzare una sala cinematografica.

Marco Aurelio the.jackal@email.it

**DedaloMultiVideo**

**Che TV... potremmo fare?**

**DedaloMultiVideo**

**Moda & Modi di Selenia Fiammetta**

**Accessori per tutti i gusti!**

Gli accessori, si sa, sono quelli che rendono un look speciale. E allora vediamo quali sono quelli "giusti" per la prossima primavera-estate. C'è né davvero per tutti i gusti. Al primo posto, immancabili i **tacchi alti**, senza scendere mai sotto i 10 cm, sono l'accessorio giusto per sentirsi una diva almeno per una sera o per un'occasione speciale. Con fiocchi, pietre dure, borchie, trafori e nappine, l'importante che siano altissimi. Al secondo posto le tanto amate/odiate **pochette**, da sempre il must per la sera, quest'anno si portano anche di giorno (per la sfortuna di chi nella borsa ci mette dentro di tutto), sono sempre più piccole, piccolissime, dalle forme inedite e dai colori sgargianti, con un'infinità di decori preziosi.



Al terzo posto le **zeppe**, da sempre il miglior trucco per guadagnare centimetri, si assiste ad un ritorno agli anni '50 con quelle in tessuto e in corda, ma ci sono anche in vernice, in seta o in legno come una moderna geisha.

Al quarto posto le **shopping bags** (letteralmente le borse della spesa), ormai sdognate e celebrate come un'icona fashion, sempre extralarge e leggere. Al quinto posto le **ballerine**, perfette con ogni look e di gran classe, si indossano con i jeans o le gonne, con l'abito da sera o gli hot pants e sono perfette anche con la tuta da jogging. Al sesto posto le **tracolle**, sono il passe-partout dell'estate, ci sono quelle da figlie dei fiori, quelle un po' all'antica e quelle in stile country. Al settimo posto i **sandali ultra flat**, una volta i sandali erano quelli da frate o da gladiatore, o semplici infradito, oggi cambiano look: sono colorati, con strass e pietre dure, in versione extra lusso. All'ottavo posto i **cestini** anni '60, in paglia, con inserti in pelle o all'uncinetto, con grandi fiori o fiocchi, per godersi passeggiate in bici, picnic o spiagge affollate. Al nono posto le **sneakers**, le scarpe da tennis sono super colorate, per lo sport e il tempo libero. E poi infine al decimo posto, le borse **a mano**, siano bauletto, bowling bag o piccole borse semirigide dal tocco retrò. E allora sbizzarritevi!

**"Leggere leggeri" di Angela Montalto**  
**Qualcuno con cui correre**

Una narrazione avvincente quella di David Grossman, che nel suo romanzo, ambientato nello stato di Israele, fa un ritratto molto particolare di Gerusalemme, che sveste i panni di "città santa" teatro di sanguinosi conflitti, come di consueto si pensa a lei ed assume per certi versi i tratti delle grandi città occidentali, dove la violenza non prende il volto di guerriglieri, ma di bande malavitose fatte da persone emarginate dalla società.

Racconto fluido, che inizia con un ritmo lento per poi divenire incessante, tratta molteplici temi attraverso i personaggi che ne fanno parte, si parla della gioventù, della dipendenza alla droga, della grande passione per la musica e della cattiveria umana. I protagonisti del romanzo sono due sedicenni che non si conoscono, Assaf e Tamar.



Assaf è un ragazzo timido che lavora in un municipio, al quale viene affidato l'incarico di ritrovare il proprietario di un cane trovato dall'accalappiacani, è proprio tramite quest'ultimo che le vite parallele dei due protagonisti si intrecciano, perché Tamar, ragazza forte e determinata, è la padrona di Dinka. Il ragazzo si mette sulle tracce di Tamar, tutta impegnata ad escogitare un piano per sottrarre il fratello Shay tossicodipendente, ad un gruppo di malfattori che lo tengono legato a sé tramite la droga di cui fa uso; ed incontra Teodora, una monaca greca dell'isola di Lyksos, che gli racconta di Tamar e tramite le sue parole il ragazzo rimane ammaliato di questa figura sconosciuta e decide di continuare la ricerca; la ragazza nel contempo riesce a far fuggire il fratello da Pessah, il capo della banda. Il primo incontro tra i due è brusco, perché Tamar lo scambia per uno dei criminali, che vogliono approfittare del fratello. Ma a poco a poco, i due si conoscono meglio ed iniziano un cammino insieme...

**Clio Gordini 200 piccola e grintosa**

Dopo aver rispolverato il famoso marchio Gordini con la Twingo, nome dell'emiliano che all'inizio del secolo scorso si trasferì Oltralpe diventando un affermato pilota e costruttore, al Salone di Ginevra la Renault ha presentato il secondo modello della linea, la Clio Gordini 200. Un look grintoso, colore blu spezzato da due righe bianche, si rivolge a un pubblico giovane che non vuole correre il rischio di passare inosservato. La carrozzeria è ricca di elementi di contrasto dalla grinta inconfondibile come il paraurti nero lucido e i retrovisori esterni bianchi in stile Formula 1.

L'aspetto da "cattiva" è sottolineato anche dai fendinebbia integrati e dai cerchi di alluminio con taglio a diamante da 17". Il colore blu è l'anima della vettura. L'allestimento interno accompagna le tonalità che distinguono la gamma: sedili di pelle blu e nera, volante con bande bianche, pomello del cambio con il logo Gordini e rivestimenti laccati con inserti in metallo. Per chi ama smanettare c'è anche il tasto per disinserire l'Esp (il controllo elettronico

della stabilità) e scatenare i cavalli della vettura senza l'ausilio dell'elettronica. Naturalmente, è meglio farlo in condizioni di sicurezza, magari solo in pista. Queste le dotazioni che fanno la differenza: il motore è lo stesso della versione RS: 2.0 litri 16 valvole che sviluppa 203 cavalli con 215 Nm di coppia e che "tira" già fin dai bassi regimi.

Esattamente come per la Twingo con l'abito blu, quello che distingue la Clio Gordini 200 sono le dotazioni di bordo: specchietti retrovisori esterni elettrici, climatizzatore automatico, cruise control, limitatore di velocità, collegamento Bluetooth, impianto stereo da 80 W con comandi al volante, ingressi Usb per connettere lettori digitali e sedili posteriori scorrevoli. La vendita della Clio Gordini 200 partirà in Gran Bretagna dalla fine dell'estate. R.Bar.

Elisabetta De Carli

**Sport di Filippo Occhino  
Jogging ad Enna**

Nel corso degli ultimi anni il jogging è una delle attività sportive che più di tutte ha preso piede tra gli amanti dello sport, soprattutto per il beneficio psicofisico che arreca alla persona. Il concetto di jogging viene, infatti, associato sia all'idea di una corretta e sana attività fisica, sia ad un modo per impiegare il tempo libero, per socializzare e per liberare la mente e il corpo dallo stress psico-fisico. Rigenerante è fare una bella corsa di primo mattino, ma c'è chi preferisce uscire a correre a mezzogiorno, alla sera o durante la fine settimana.

C'è chi si organizza individualmente per percorrere da soli il tracciato e c'è chi si organizza in gruppi. Ormai ad Enna ci sono centinaia di persone che si dedicano a questa attività



fisica almeno una volta alla settimana e il loro numero è in costante aumento. Si può praticare jogging sia in città che in campagna, ma è preferibile scegliere sempre zone verdi, lontane dall'inquinamento urbano. Veri e propri luoghi di ritrovo scelti dagli sportivi ennesi sono, tra i tanti, l'autodromo di Pergusa e il Castello di Lombardia.

Fare jogging migliora la condizione fisica, in particolare la resistenza, l'ossigenazione dell'organismo e la circolazione sanguigna. Per queste ragioni i medici lo consigliano alle persone di tutte le età, dai più giovani agli ultracinquantenni, dato che è un utile strumento di prevenzione contro le numerose malattie che minacciano la nostra salute.

Iniziare questo tipo di attività fisica per la prima volta non è affatto semplice. E' consigliabile, infatti, al fine di abituare l'organismo alla corsa, effettuare brevi uscite anche solo della durata di 20 minuti, combinando brevi tratti di corsa e camminata. Una volta acquisita una buona resistenza, gli esperti consigliano di fare jogging per un'ora 3 volte alla settimana. E' importante ricordare di effettuare qualche esercizio di riscaldamento prima di iniziare a correre e fare un po' di stretching al termine.

**Guzzi: la stelvio 1200 NTX**

Look accattivante e nuova colorazione che accentua il carattere aggressivo di questa enduro. Le parti meccaniche fanno bella mostra di sé sotto al serbatoio (che rimane di 18 litri sulla NTX), con il bicilindrico che sembra sfondare le forme della moto. Le finiture hanno poco da invidiare alla concorrenza e particolari come il vano ricavato nel serbatoio mostrano una certa attenzione ai viaggiatori.

A differenza delle versioni Adventure della concorrenza, la Guzzi Stelvio offre una sella a soli 820 mm

da terra che aiuta i meno alti e lancia un segnale chiaro: chiamatela enduro ma preferisce l'asfalto. L'impostazione della Stelvio è pensata per la guida su strada, la versione NTX però offre la possibilità di montare un pneumatico posteriore tassellato da 150/70. La novità più sostanziale è nascosta però nell'ormai storico motore da 1.151 cc e 4V. Un solo neo imperdonabile, il motore vuoto ai basso-medi regimi che poi scatena



in alto. La soluzione è stata trovata montando un nuovo albero a camme che cambia le alzate e gli incroci delle valvole.

Si è aggiunto a questo un nuovo air box e una rimappatura della centralina, quindi potenza invariata di 106 CV, ma raggiunta a 7.250 giri invece che 7.500.

Sospensivo a forcella upside-down con steli da 50 mm completamente regolabile e un mono posteriore regolabile nel precarico e in estensione. L'impianto frenante prevede un doppio disco

da 320 mm morso da pinze radiali a 4 pistoncini marchiate Brembo e al posteriore, invece, un disco da 282 mm. Il bilanciamento generale è davvero buono e consente di guidare dimenticandosi delle dimensioni e del peso (214 kg a secco). Con le migliori apportate e le dotazioni di serie (da segnalare il comportamento dell'Abs) nel segmento il mercato ha un'alternativa italiana davvero valida.

Elisabetta De Carli

Curiosità da Web di Matteo Astorina

**Lui è proprio dappertutto...non ci credi? Compra un iPhone**

Si parla sempre di lui, si prende in giro, si idolatra, si ama e si odia...chi può venirvi in mente se non il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi? Lui non finisce mai di sorprendere, ma ancor di più ci sorprendono i gesti che la gente è disposta a fare per lui, magari dopo avergli dedicato un "Padre Nostro"; un anonimo fan, esperto informatico ha inventato un'applicazione per iPhone sul Presidente, che addirittura figura sul negozio digitale del cellulare della Apple; i suoi fan sono liberi di sfogliare la biografia (simile alla vita di un santo), le imprese e i successi del Berlusca, scaricando l'applicazione con 79 eurocent; è stata concepita come tributo al Cavaliere, non come mossa politica..." Sinceramente mi aspettavo un'applicazione più degna del nome che porta", "Ora il mio iPhone è più prezioso" e "Aspetto gli aggiornamenti dei 40minuti di video inediti": questi i commenti dei fruitori! Tutti si chiedono chi lo vota poiché nessuno ammette di averlo fatto; eppure i numeri dicono che la suddetta applicazione è tra le settanta più scaricate in Italia, roba da far venire i capelli finti...

**Io in Italia...non volo!**

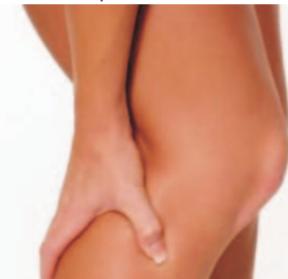
L'Italia è un'icona in tutto il mondo: i lati positivi sono la storia, l'arte e la cultura, mentre quelli negativi sono la mafia, l'inciviltà e...i ritardi dei mezzi di trasporto. Eurocontrol, organizzazione europea per la sicurezza del traffico aereo, ha pubblicato una statistica secondo cui i voli italiani sono quelli che registrano i maggiori ritardi. Per l'esattezza al primo posto figura solo l'aeroporto di Las Palmas, nelle Canarie, ma ecco che al secondo posto c'è Fiumicino con una media di 18,8 minuti di ritardo per ogni volo nel 2009. Ma se si guarda ai voli europei Fiumicino è al primo posto con più di veni minuti di ritardo.

Se si parla solo di Italia, aeroporto di Roma a parte, il sud ci mette sempre la sua buonissima parte quando si parla di statistiche negative: infatti a pesare sui ritardi di Fiumicino ci sono i ritardi di Bari, Palermo e Catania. I mesi estivi sono quelli più cruciali, con pesanti disagi anche sui bagagli; il confronto con il 2008 dice che si registra un peggioramento del 13% a cui ha contribuito in maniera forte il disfacimento di Alitalia.

**Parliamo di...****...Crampi****Mentre correte**

- Se accusate una fitta all'addome, rallentate sia il passo sia il respiro; se necessario, fermatevi. Il dolore cesserà quando la respirazione sarà tornata normale.

- Per alleviare il crampo al polpaccio o alla coscia, fate un allungamento contro la parete: a un passo di distanza, appoggiate gli avambracci contro la parete; spostate un piede in avanti e piegate il ginocchio mentre tenete l'altra gamba tesa con il tallone ben schiacciato a terra. Mantenete l'allungamento contando fino a 50 oppure finché il crampo non sarà cessato completamente.

**Mentre nuotate**

- Se siete in piscina, uscite dall'acqua oppure raggiungete il lato meno profondo e fate un allungamento contro la parete.

- Se state facendo il bagno in mare o nel lago, giratevi sul dorso e lasciatevi galleggiare, poi allungate la gamba colpita puntando verso l'alto il più possibile le dita del piede. Mantenete la posizione contando fino a 30 lentamente, poi riposatevi. Ripetete più allungamenti finché il crampo non sarà passato.

**Crampi alle gambe**

- Se vi svegliate con un crampo alla gamba, provate a piegare le dita del piede verso l'alto in direzione del ginocchio. Oppure piegate il ginocchio afferrate le dita del piede e pigate verso l'alto mentre spingete con il piede stesso.

- Se avete un crampo al polpaccio raddrizzate la gamba e flettete il piede verso l'alto il più possibile. Oppure state sulla punta dei piedi e abbassate lentamente il tallone.

**Prevenzione**

- Se dormite supini, usate un piccolo telaio per sollevare il peso delle coperte dai piedi.

- Se dormite proni lasciate penzolare i piedi oltre il bordo o il lato del letto. Bevete molta acqua e adottate un'alimentazione ricca di calcio, potassio e vitamine del gruppo B

- Allungate i muscoli piegandovi contro il muro prima di coricarvi: in piedi a una certa distanza da muro appoggiatevi con le braccia contro la parete schiacciando i talloni per terra: mantenete al posizione per un minuto.

**...Gonfiore**

- Se vi gonfiano le mani, sollevatele al di sopra della testa per un paio di minuti; ripetete l'esercizio almeno 3 o 4 volte al giorno. Sollevate i piedi gonfi per almeno 15 minuti.

- Se un'eccessiva esposizione al sole vi ha fatto gonfiare le labbra usate una lozione solare con fattore di protezione 15 appositamente studiata per labbra.

**Sapete perche'...****...negli oceani compaiono onde gigantesche?**

Le onde che si frangono sulla spiaggia sono provocate da brezze che prima di trasformarsi in tempeste, danno solitamente un adeguato preallarme. A volte, però una costa può essere colpita da un'onda gigantesca che sembra provenire dal nulla. Queste onde, si chiamano "tsunami" e sono dovute a terremoti o più raramente a eruzioni vulcaniche nei fondali oceanici. L'energia iniziale può essere così violenta da spingere una serie di onde ad alta velocità attraverso il Pacifico, dal Giappone alla Cina e ritorno.

Quando più profondo è l'oceano in cui si verifica l'urto, tanto maggiore è la velocità delle onde che possono susseguirsi l'una dopo l'altra a intervalli compresi fra cinque minuti e un'ora. La loro velocità in mare aperto ha superato a volte gli 800 km/h. Solitamente quando un tsunami raggiunge uno zoccolo costiero, il fronte dell'onda rallenta, facendo sì che essa muovendosi più rapidamente all'indietro, cresca d'altezza. Alla fine l'onda si rompe con forza devastante spazzando via tutto ciò che incontra.

**Attorno agli occhi**

- Le creme idratanti fanno gonfiare i tessuti, per questo si consiglia di non applicarle nella zona periorbitale: esistono infatti creme specifiche per il "contorno occhi".

- La causa potrebbe essere la ritenzione idrica. Riducete l'apporto di sale e mangiate più banane e pompelmi che sono diuretici naturali. Dormite con la testa sollevata usando un paio di cuscini o rialzando la rete del letto.

- Applicate compresse rinfrescanti di latte fresco, infuso di boragine o un astringente.

- Rinunciate all'ombretto iridescente perchè accentua il gonfiore

**...Indigestione**

- Per ridurre la fermentazione intestinale, bevete un infuso di menta piperita; lasciate macerare 10g. Di foglie fresche in mezzo litro d'acqua bollente per 20 minuti circa.

- Anzichè ricorrere agli antiacidi, provate a prendere un cucchiaino di bicarbonato di sodio sciolto in un bicchiere d'acqua.

**Prevenzione**

- Smettete di fumare o di masticare la gomma americana. Abbandonate l'uso di aspirina, alcol, caffeina, bibite gasate. Eliminate dalla vostra alimentazione quei cibi che risultano indigesti.

- Trovate il tempo per mangiare in tutta tranquillità. Oppure provate a consumare 4 o 5 piccoli pasti lentamente piuttosto che di due o tre affrettati.

- Rilassatevi in posizione seduta per 15 - 30 minuti dopo aver consumato il pasto. Dormite con il busto leggermente sollevato dai cuscini.

**Russare**

- Si russa perchè le prime vie respiratorie sono parzialmente bloccate e per prevenire questo problema spesso basta riposare con il capo sollevato, ma attenzione, due guanciali non sono sufficienti. Piuttosto rialzate la parte superiore del letto con un paio di mattoni. In alternativa acquistate un cuscino ortopedico che sostenga la zona cervicale, oppure usate un asciugamano arrotolato sotto la nuca; oppure dormite senza cuscino.

- Non ricorrete a sostanze come tranquillanti, sonniferi, antistaminici e alcol che possono rilassare i muscoli della respirazione.

- Se russate solo quando dormite supini cucite o fissate con nastro adesivo una grossa biglia o una pallina da tennis sul pigiama, nel mezzo della schiena. oppure aggiungete una tasca nella quale infilerete questo oggetto.

- Se emettete anche rumori ansimanti e sbuffanti mentre russate consultate il medico.

**La nostra ricetta****Polipetti in tegame**

Ingredienti per 6 persone:  
1kg. di polipi piccoli  
400g. di pomodoro pelato  
½ cipolla  
uno spicchio d'aglio  
un mazzetto di prezzemolo  
½ bicchiere di vino bianco  
olio d'oliva  
sale e peperoncino

Pulite e nettate i piccoli polpi e lasciateli scolare in un tegame. Fate soffriggere la cipolla tritata finemente e l'aglio intero. Versate i pomodori a pezzetti salate e lasciate insaporire.

Unite i polipetti, aggiungete il bicchiere di vino e fatelo evaporare. Quindi fate cuocere a fuoco moderato e a tegame coperto per 20 minuti circa avendo cura di mescolare ogni tanto. Due minuti prima di scendere dal fuoco spruzzate con abbondante prezzemolo e poco peperoncino. Serviteli caldi, conditi con il loro sugo.



## Qui trovi Dedalo

<b>SUPERMERCATI CARUSO</b> Qualità e Conveggenza dal 1969	<b>Offetteria Belvedere</b>	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA</b> CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>BAR CAPRICE</b> GELATERIA - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA Via Firenze n° 17 Enna alta - Tel. 0935.504037
<b>tavola calda EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	<b>Cell. 338-2330522</b> <b>PIZZA al volo</b> Piazza Scelfo	<b>Gusto Chebab</b> accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	<b>AUTORICAMBI Grippaudo</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	<b>Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
<b>pasticcERIA - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935.90481	<b>NOVITÀ risparmi fino al 70%</b> <b>saponando</b> DETERGENTI ALLA SPUMA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 940.300000	<b>PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sids arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria Maricò</b> Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.503432
<b>DIGITAL WORK</b> di Andrea Paternicola stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	<b>TAVOLA CALDA di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPAYA Via Mercato S. Antonio, 26	<b>EneB Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	<b>Ristorante - Pizzeria Ariston</b> di Argento e Pansu	<b>NUOVO CICCIO D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Enna - 0935-24899
<b>Buscemi</b> libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	<b>PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 34 Tel. 0935/25188	<b>Punto Sma</b> Supermercato 0935-501312	<b>Caffè del Centro</b> Pizza San Cataldo	<b>GTA</b> Giustaduro Carmelo & C. srl Centro Ricambi Caldaie Enna - Via G. Carcano, 49 - Tel. 0935.502334 - 327.902421
<b>Caffetteria Riccobona</b> Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935.38347	<b>Pizzeria d'aperte Bella Napoli</b> Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	<b>Editore: "Nuova Editoria" soc. coop.</b> Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) <b>Direttore responsabile: Massimo Castagna</b> <b>Stampa: Autentico s.r.l. - Palermo</b>		

<b>MAX calzature</b>	<b>EDICOLA DI RACALBUTO ANITA</b> Quadrivio S. Anna	<b>Parrucchieria Stella</b> Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO</b>	<b>RO. GA.</b> Officine Ortopediche
<b>sids arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty four rooms</b> Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935.20410	<b>Salvatore Crillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio <b>Esso</b> bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Modaitalia</b>	<b>Enna Mercato SIDER sids</b> C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO ELETTRICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>GALLERIA caffè</b> Tabacchi presso Centro Com. "La Galleria"	<b>BC Supermercati</b> Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	<b>CNA Enna</b> Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757	<b>CNA UNFidi</b> Imprese Sicilia
<b>Bivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533649	<b>MODE</b> VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506	<b>PERGUSA</b>	<b>HOTEL Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	<b>Riviera Hotel</b> Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866023

### ANNUNCI VENDESI

Alfa Romeo 156, 1600 usato da vetrina come nuovo, kit lusso interno, tappezzeria velluto, antifurto, alza vetri automatici, impianto stereo, climatizzatore automatico cerchi in lega tagliando presso Alfa Romeo. Per Info 347.4753219

Pergusa - Villetta singola, zona panoramica 1 km circa da Pergusa. 300 mq su 2 piani con 1500 mq di terreno. € 320000,00 n.t.. Per Info Cell. 349.1340531

### VARIE

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore. Prezzo Affare! Tel.338.9542268.



### Dedalo in Provincia

**AGIRA:** Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURUPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

# L'acqua della tua città



**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

**800010850**